

COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI

Deliberazione n° 3
Elenco n° 1

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

2^a convocazione

OGGETTO: Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP)-
Aggiornamento-triennio 2017/2019

L'anno 2017 addì 4 del mese di aprile alle ore 2030 nella sala delle adunanze.
Previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legislazione vennero oggi convocati in seduta i componenti dell'Assemblea.

All'appello risultano:

<i>Marchesi Gianluigi</i>	A	<i>Filippini Francesco</i>	P
<i>Armati Massimo</i>	A	<i>Amaglio Alex</i>	P
<i>Bellini Adriana</i>	P	<i>Oldrati Massimo</i>	A
<i>Bellini Gennaro</i>	P	<i>Foresti Mariano</i>	A
<i>Beluzzi Ivan</i>	P	<i>Federici Romina</i>	A
<i>Bertazzoli Giorgio</i>	A	<i>Ghirardelli Fabio</i>	A
<i>Bertoletti Matteo</i>	A	<i>Guizzetti Giovanni</i>	A
<i>Bigoni Alessandro</i>	P	<i>Maffi Alberto</i>	P
<i>Bonomelli Mauro</i>	P	<i>Mazzon Mauro</i>	P
<i>Brignoli Fabio</i>	P	<i>Mossali Alfredo</i>	P
<i>Trapletti Luciano</i>	P	<i>Ori Belometti Maria</i>	P
<i>Andreoli Robertino</i>	A	<i>Schiavi Daria</i>	P
<i>Carrara Nadia</i>	P	<i>Sigorini Clara</i>	A
<i>Cattaneo Erminio</i>	P	<i>Terzi Marco</i>	P
<i>Colossi Dario</i>	P	<i>Tonni Giovanni</i>	P
<i>Consoli Costantino</i>	P	<i>Trussardi Maurizio</i>	A
<i>Agazzi Enrico Rodolfo</i>	A	<i>Vegini Angelo</i>	P
<i>Vavassori Stefano Francesco</i>	A	<i>Zappella Sergio</i>	P
<i>Fenaroli Pasquale</i>	P	<i>Zoppetti Marco</i>	P

Totale presenti 24
Totale assenti 14

Assiste il Direttore Generale dott. Fusari Silvano il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Presidente dell'Assemblea sig. Terzi Marco dichiara aperta la seduta.

Oggetto: Approvazione documento Unico di Programmazione (DUP) Aggiornamento triennio 2017/2019.

Alle ore 20,30 consiglieri presenti nr. 24

Alle ore 20,45 entra in aula il consigliere Marchesi Gianluigi - presenti nr. 25;

Alle ore 20,55 entrano in aula i consiglieri Armati Massimo e Vavassori Stefano Francesco- presenti nr. 27 ;

L'ASSEMBLEA

ILLUSTRA l'argomento l'assessore al Bilancio e Personale della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, Sig. Fenaroli Pasquale;

VISTO:

- il vigente Statuto;
- il D.Lgs 126/2014,
- il D.Lgs 118/2011;

PREMESSO CHE:

- con il D.Lgs. n. 126/2014, al termine del periodo di sperimentazione, sono state approvate le disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 42/2009;
- con il medesimo decreto, sono state apportate integrazioni e modifiche al D.Lgs. n. 267/2000, cd. T.U.E.L., le quali sono entrate in vigore il 1° gennaio 2015;
- a seguito delle modifiche legislative richiamate, con decorrenza 1 gennaio 2015, gli enti territoriali adottano il nuovo sistema contabile che si compone di strumenti comuni (unico piano dei conti integrato e comuni schemi di bilancio) e regole contabili uniformi con lo scopo dichiarato di addivenire al consolidamento e alla trasparenza dei conti pubblici, attuando in tal modo la cosiddetta armonizzazione contabile;
- che le nuove norme contabili trovano un'applicazione graduale negli enti territoriali per i quali, nel 2015, è divenuta obbligatoria la rilevazione dei fatti gestionali nel rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011), mentre con riferimento al prossimo arco triennale della programmazione finanziaria diventerà cogente anche l'applicazione del principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011) oltre al principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (allegato 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011);

DATO ATTO CHE:

- il nuovo ordinamento contabile, rafforzando il ruolo della programmazione, ha previsto la compilazione di un unico documento predisposto a tal fine e precisamente il DUP - Documento Unico di Programmazione, novellando l'art. 151 del Testo Unico degli Enti Locali che testualmente recita: *"Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni"*;
- l'articolo 170, comma 4, del TUEL stabilisce quanto segue: *"Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile applicato alla programmazione di bilancio di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni"*;

RICHIAMATO, il principio della programmazione (allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011), il quale prevede che:

- *il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;*
- *il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;*

VISTO l'articolo 170, comma 1, del TUEL che, relativamente alle competenze in ordine alla presentazione del DUP, recita: *"Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione [...]";*

DATO ALTRESI' ATTO CHE:

- l'art. 1 comma 454 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 di Bilancio 2017 , ha differito il termine del 31 dicembre stabilito dall'art.151, c.1 al 28 febbraio 2017,
 - l'art. 5 comma 11, del D.L. 30 dicembre n. 244, convertito dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 19 che ha ulteriormente differito lo stesso termine al 31 marzo 2017;

PREMESSO che, sulla base di quanto contenuto nel citato principio contabile applicato alla programmazione di bilancio:

- il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO);
- la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;
- la Sezione Operativa costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP in un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione di cui ne supporta il processo di previsione;

DATO ATTO, altresì, che il DUP, nella seconda parte della sezione operativa comprende, altresì, la programmazione dell'Ente in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio e pertanto è stato redatto includendo:

- a) il programma triennale delle opere pubbliche ;
- b) il fabbisogno del personale 2017/2019;
- c) il piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- d) il piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali.

DATO ATTO che la Giunta Esecutiva della Comunità Montanaa, nella seduta del 02 marzo 2017ha approvato, per quanto di sua competenza, il DUP (Documento Unico Programmatico) deliberando contestualmente l'invio del Documento all'Assemblea per l'approvazione di sua competenza;

VISTE altresì le sottoelencate deliberazioni di Giunta:

- n. 13 del 04/02/2016, con la quale è stato approvato lo schema triennale dei lavori pubblici 2016/2018 e il relativo elenco annuale per l'esercizio 2016;
- n. 37 del 02/03/2017, con la quale è stato approvato il programma triennale per il fabbisogno di personale, per il periodo 2017/2019;
- n. 35 del 02/03/2017, con la quale è stata approvata l'individuazione dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione e dismissione art. 58 D.L.: 112/2008 e successive modificazioni;

ACQUISITO in data 06.03.2017 il parere favorevole del Revisore Unico, allegato alla presente sotto la let.B);

RITENUTO OPPORTUNO, sulla base di quanto appena esposto, procedere all'approvazione della nota di aggiornamento dell'allegato Documento Unico di Programmazione;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011,

VISTI gli allegati pareri favorevoli espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile della presente deliberazione dal Direttore Generale dott. Silvano Fusari e dalla Responsabile dell'Area Finanziaria Affari Generali, dott.ssa Patrizia Perani, ai sensi dell'art. 49, commi 2 e 3 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267;

CON VOTI espressi nelle forme di legge e secondo le disposizioni del vigente Statuto nel modo seguente: consiglieri presenti e votanti nr. 27 , favorevoli nr. 27, astenuti e contrari nessuno;

DELIBERA

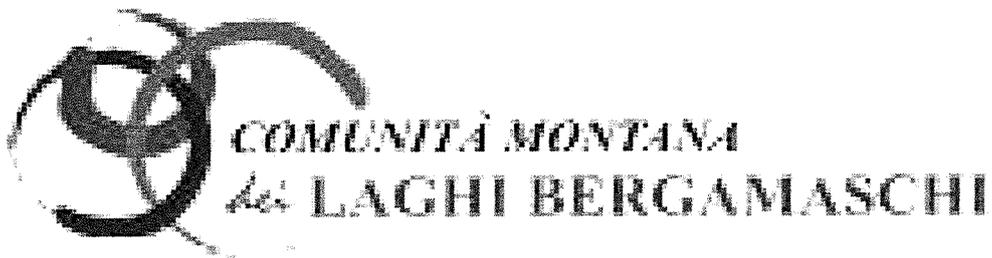
1. Di approvare il Documento Unico di Programmazione – Aggiornamento- per il triennio della programmazione finanziaria 2017-2019, che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (allegato A);
2. Di prendere atto che tale documento ha rilevanza programmatica e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale;
3. Di dare atto che tale documento è presupposto fondamentale e imprescindibile per l'approvazione del bilancio di previsione 2017-2019;

Il Presidente chiede all'Assemblea di votare la immediata esecutività della presente deliberazione.

L'Assemblea in separata votazione, con voti espressi nelle forme di legge e secondo le disposizioni del vigente Statuto, stante l'urgenza, nel modo seguente: consiglieri presenti e votanti nr.27., favorevoli nr.27 astenuti e contrari nessuno;

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni.



**COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI
BERGAMASCHI**

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2017/2019

Indice

<u>1</u>	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>1</u>
1.1	LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO	2
1.2	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	5
<u>2</u>	<u>SEZIONE STRATEGICA (SES)</u>	<u>6</u>
2.1	QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE	7
2.1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	8
2.1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	10
2.1.3	ANALISI DEMOGRAFICA	13
2.1.4	ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	15
2.2	QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	17
2.2.1	ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	18
2.2.2	LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	19
2.2.3	INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE, VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI, IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	20
2.2.4	SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	22
2.3	INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	23
2.3.1	IL PIANO DI GOVERNO	24
2.4	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	25
<u>3</u>	<u>SEZIONE OPERATIVA (SEO)</u>	<u>26</u>
3.1	PARTE PRIMA	27
3.1.1	DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI	28
3.1.2	GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2016/2018	51
3.1.3	DEBITO CONSOLIDATO E CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO 2015/2017	53
3.2	PARTE SECONDA	54
3.2.1	PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2017/2019	55

3.2.2	PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	56
3.2.3	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	57

1 INTRODUZIONE

1.1 La programmazione nel nuovo contesto normativo

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento"*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per la durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non

potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente..."

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica..."

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi..."

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti..."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

"Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione..."

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione..."

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

"Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative..."

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione..."

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

"La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente..."

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche

di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...".

Par.8.2 – La sezione operativa (Seo).

"La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere..."

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

"Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)..."

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione..."

1.2 Il Documento Unico di Programmazione

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 Quadro delle condizioni esterne

2.1.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF 2015".

Non va inoltre dimenticato, quale attore importante nella governance, il ruolo della UE con i regolamenti in vigore dal 2013 volti a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dell'area euro.

Si può affermare che anche a seguito delle segnalazioni delle autorità europee sono state adottate una serie di normative che hanno avuto notevole impatto anche sugli enti locali:

- *Sostenibilità delle finanze pubbliche* – si ricordano i provvedimenti in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e il rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali.
- *Sistema fiscale* – provvedimenti in materia di riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI.
- *Efficienza della pubblica amministrazione* – si ricorda l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP.

Tornando al contenuto dei documenti di programmazione nazionale, dall'analisi del Documento di Economia e Finanza 2015 varato lo scorso aprile, dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, emerge uno scenario programmatico di ritorno alla crescita, dopo un prolungato periodo di recessione: per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porta all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente: nelle previsioni, il rapporto tra debito e PIL cresce nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), consentendo così di rispettare la regola del debito. Elemento di rilievo è rappresentato dall'andamento degli investimenti pubblici, di cui cessa la caduta nel 2015 in previsione di una graduale ripresa nei prossimi anni.

PIL Italia

Nel documento di programmazione del 2014 si prospettava, per il 2015, un tasso di crescita positivo del PIL pari allo 0,6 per cento. I segnali di ripresa sono rassicuranti, come affermato recentemente dallo stesso FMI, inducendo un maggiore ottimismo. Il più rapido miglioramento del ciclo economico nel corso dell'anno avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del prodotto interno lordo del 2016; per tale anno la previsione di crescita si porta all'1,3 per cento (rispetto all'1 per cento previsto in ottobre); nel 2017 la previsione si attesta all'1,2.

	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Italia	-0,4	+0,7	+1,3	+1,2	+1,1

Quanto alla dinamica dei prezzi, anche in Italia si prospetta una ripresa del tasso d'inflazione, sostenuta - nello scenario tendenziale - dall'aumento delle imposte indirette.

Obiettivi di politica economica

Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo. Di conseguenza il Governo ha ritenuto opportuno confermare l'obiettivo del *pareggio di bilancio in termini strutturali* (MTO) nel 2017.

Nel triennio 2015-2018 sono al momento confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati nel DBP 2015, pari al 2,6 per cento del PIL nel 2015, 1,8 per cento nel 2016, 0,8 per cento nel 2017 e un saldo nullo nel 2018.

Quadro programmatico	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	+0,4
Saldo primario	+1,6	+1,6	+2,4	+3,2	+3,8	+4,0
Interessi	+4,7	+4,2	+4,2	+4,0	+3,8	+3,7
Debito pubblico	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0

In base all'andamento programmatico il rapporto debito/PIL inizierà a ridursi a partire dal 2016, assicurando nel 2018 il pieno rispetto della regola del debito posta dal Patto di Stabilità e Crescita.

Grazie al ritorno previsto nei prossimi anni alla crescita del PIL, gli obiettivi di finanza pubblica programmatici del DEF 2015 sono indirizzati verso il ripristino di un sentiero di riduzione del debito compatibile con il benchmark risultante dalla regola del debito. Pertanto, negli anni 2015-2018, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi nello scenario programmatico in linea con quanto richiesto dal *Benchmark Forward Looking*, nel 2018 la distanza tra il rapporto debito/PIL programmatico e il *benchmark forward looking* (pari a 123,4 per cento) sarebbe pertanto annullata.

Tasso d'inflazione previsto

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo triennio, è riassunto nella seguente tabella:

Inflazione media annua	Valori programmati
2012	3,0%
2013	1,1%
2014	0,2%
2015	0,6%
2016	0,0%
2017	0,0%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF.

Tali valori, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, sono utili anche per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate nei documenti cui la presente relazione si riferisce. In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2016 e 2017 al tasso di inflazione programmato.

2.1.2 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

La manovra di bilancio della Regione Lombardia per il triennio continua a collocarsi in un periodo politico e congiunturale molto complesso, che risente ancora pesantemente della crisi economica nazionale esplosa nel 2008 e degli interventi posti in atto dal Governo nazionale per il mantenimento degli obiettivi di finanza pubblica previsti a livello europeo. In un contesto caratterizzato dalla necessità di contenimento delle spese, anche al fine contribuire al mantenimento degli obiettivi di finanza pubblica previsti a livello, le previsioni di bilancio sono state formulate secondo i seguenti criteri:

- finanziamento delle spese obbligatorie e contestuale revisione circa l'obbligatorietà di alcune tipologie di spesa allo scopo di liberare risorse per le politiche;
- coerenza con i principi dell'armonizzazione, in particolare per quanto riguarda la scadenza dell'obbligazione (stanziare le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento);
- pieno utilizzo delle risorse comunitarie, volte a valorizzare la creazione di sinergie finanziarie;
- previsioni di spesa finanziate con risorse autonome;
- ulteriore riduzione della spesa di funzionamento rispetto all'esercizio precedente in linea con il trend degli anni passati.

In un'ottica di piena applicazione del principio di sussidiarietà verticale, Regione Lombardia intende programmare nuovi investimenti in una logica di coordinamento con gli Enti Locali del territorio, declinando così la pianificazione del ricorso al mercato a livello complessivo regionale, e non riferito al singolo Ente.

Anche gli Enti dipendenti concorrono alla riduzione della spesa, attuando in particolare un contenimento degli oneri finanziari, in applicazione dell'art. 9 del DL 95/2012 e dell'art. 21 della legge regionale n.3/2013.

CONTESTO AREA ISTITUZIONALE

(dal DPEF della Regione Lombardia)

Assetti istituzionali

La variegata articolazione dell'assetto istituzionale della Lombardia - 1.531 Comuni, 23 Comunità montane, 12 Province, e una futura Città metropolitana - implica un forte interesse di Regione Lombardia nei confronti dei processi di riforma istituzionale da ultimo avviati dalla legge 56/2014 ("Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"). La riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione, prevede la configurazione delle Province quali enti di area vasta privi di copertura costituzionale, la legge Delrio istituisce le Città metropolitane e trasforma le Province da enti territoriali

direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, cui è riconosciuto l'esercizio di funzioni fondamentali.

I Comuni sono invece interessati da processi di fusione, unione e di gestione associata delle funzioni fondamentali.

Comuni e forme associative

L'obbligo di gestione associata ha indotto le amministrazioni comunali a riflettere sulla propria governance e, in alcuni casi, sulle opportunità di procedere a fusioni con Comuni limitrofi. Nel 2014, in Lombardia si

sono conclusi 9 processi di fusione che hanno visto coinvolti 22 Comuni e oltre 46 mila abitanti. Pertanto, anche il numero complessivo dei Comuni lombardi è diminuito: dagli originari 1.544 Comuni si è passati a 1.531. L'obbligatorietà della gestione associata per i piccoli Comuni, introdotta con il d.l. 78/2010, è stata oggetto di ulteriori interventi normativi, che, riconfermandone l'ampiezza in termini di destinatari – i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti o 3.000 se in montagna - e di funzioni da associare, ha posto indicazioni in merito alle forme associative Unione di Comuni/Comunità Montane e ai processi di fusione e incorporazione comunale (art.1 c.104- 141). Dal monitoraggio in corso sulle scelte associative emerge una tendenziale prevalenza per la forma giuridica della convenzione e per la gestione in forma associata soprattutto della funzione di Polizia locale e Protezione Civile. A giugno 2014, il numero di Unioni di Comuni in Lombardia è pari a 61 per un totale di 225 Comuni. Pavia, con 22 Unioni, è la provincia con il maggior numero di tali forme associazionistiche, che interessano il 35% del totale dei Comuni della provincia. Le Comunità Montane sono 23.

Province

La L. n. 56/2014 prevede che, in attesa della riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione, le Province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Le funzioni fondamentali sono indisponibili da parte delle Regioni, che possono solo definirne le modalità di esercizio. In base alla Legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle Province e diverse da quelle fondamentali sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero riportate in capo alla Regione. A tal fine, Regione Lombardia ha dato avvio, nel rispetto di quanto previsto dagli obblighi di legge, ad una ricognizione delle funzioni il cui esercizio è stato attribuito nel tempo alle Province. Regione Lombardia ha proceduto ad un accertamento del personale provinciale, che complessivamente ammonta a 6.408 unità, e delle società partecipate che in totale sono 155.

Per la definizione del percorso di riordino delle Province la Legge Delrio prevede in particolare:

- l'individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni conferite alle Province oggetto del riordino;
- la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all'esercizio di tali funzioni;
- l'attuazione dell'accordo da parte delle Regioni.

INDIRIZZI FONDAMENTALI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO MONTANO

(dal DPEF della Regione Lombardia)

Gli obiettivi della programmazione regionale in favore dei territori montani saranno orientati a sviluppare una maggiore sinergia ed un più efficace coordinamento delle risorse economiche disponibili, anche da più fonti di provenienza.

Per raggiungere l'obiettivo si intende agire mediante due strumenti di programmazione, uno nuovo e l'altro già introdotto in via sperimentale dalla LR 11/2011 e che si intende riproporre e migliorare:

1. Il Coordinamento Programmi Integrati per lo Sviluppo della Montagna, da introdurre ex novo, con la funzione di coordinamento dei 23 PISL Montagna con altri fondi regionali, nazionali e europei, per lo sviluppo di progetti di livello regionale e territoriale.

2. Il Programma Integrato di Sviluppo Locale - PISL Montagna, da confermare dopo la fase sperimentale in corso, che costituisce il programma di sviluppo di progetti infrastrutturali e socioeconomici a livello territoriale per ciascuna delle 23 zone omogenee individuate dalla LR 19/2008 (oggi coincidenti con le Comunità Montane lombarde).

Il Coordinamento Programmi Integrati per lo Sviluppo della Montagna, non dotato di fondi propri, sarà strumento, a livello regionale, di coordinamento e di ottimizzazione delle risorse dei fondi attribuiti ai 23 PISL Montagna con i piani e progetti delle diverse Direzioni Generali regionali e con progetti o programmi nazionali ed europei (PSR, FESR e FSE) che sono orientati o riguardano le aree montane della Lombardia, mettendo in sinergia finanziamenti di diversa origine su progetti anche distinti, ma coordinati per formare un progetto più ampio. Lo strumento si prevede quindi che abbia una durata massima coordinata con la programmazione delle UE, quindi settennale, oltre che con il

Programma Regionale di Sviluppo e con il PTR e PTR. La necessità di poter garantire uno strumento di "visione strategica" delle politiche per la montagna, è oggi ancora più attuale per poter raggiungere uno sfruttamento delle risorse realisticamente disponibili nel modo più efficace ed efficiente possibile, così da far convergere armonicamente l'attuazione delle linee di intervento regionali sulla specificità della montagna verso obiettivi individuati come prioritari, incisivi e premianti, di concerto con gli attori territoriali.

Il Programma Integrato di Sviluppo Locale - PISL Montagna, dotato di fondi regionali, è strumento di convergenza delle politiche regionali con la programmazione locale. Il perimetro è attualmente circoscritto nelle 23 zone omogenee individuate dalla LR 19/2008, che coincidono con le Comunità Montane lombarde, soggetti responsabili della programmazione in corso.

I PISL Montagna, proposti su iniziativa dei soggetti territoriali responsabili per le zone omogenee, dovranno coordinare le proposte dei territori, con l'adeguato coinvolgimento degli stakeholders, individuando i contenuti progettuali da finanziare. Regione Lombardia nel recepire ciascun PISL Montagna potrà quindi integrarlo con i progetti delle Direzioni Generali per i territori specifici, alla luce della "visione strategica" garantita dal Programma di Coordinamento Operativo per lo Sviluppo della Montagna. Per il miglioramento dello strumento, sull'esperienza della fase sperimentale in corso, sarà altresì necessaria una più stretta regolamentazione delle spese, del monitoraggio e un'indicizzazione dell'efficienza.

Entrambi gli strumenti, sia a livello di coordinamento degli interventi complessivi sia a livello operativo sui progetti finanziati, saranno in raccordo nei contenuti con il livello superiore ovvero con il Piano d'Azione della Strategia EUSALP (strategia Macroregionale Alpina UE), in modo da inserire armonicamente, nel contesto allargato degli obiettivi condivisi con l'intera area alpina, anche gli interventi sviluppati sul territorio regionale lombardo.

Avrà quindi importanza strategica l'azione di presidio del territorio in ottica di area vasta, oggi garantito dalle Comunità Montane lombarde istituite e controllate da Regione Lombardia, il cui ruolo continuerà ad essere soggetto ad azioni di efficientamento, sia attraverso l'implementazione dell'applicazione dei costi standard sul funzionamento, sia attraverso la verifica dello svolgimento in misura adeguata delle gestioni associate di funzioni comunali, parametrando di conseguenza i contributi regionali destinati alle Comunità Montane stesse.

L'evoluzione degli assetti delle Autonomie locali in atto, renderà anche necessaria un'azione di revisione riformatrice dei riferimenti istituzionali attuali, pur restando imprescindibile l'individuazione di adeguati ambiti rappresentativi delle aree montane, che possano garantire una omogeneità territoriale coerente con la peculiare morfologia e con i legami sociali, culturali ed economici che si sono consolidati nelle epoche tra i comuni montani.

2.1.3 Analisi demografica

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

I Comuni che fanno parte della Comunità Montana sono 38 e vanno da un minimo di 365 abitanti di Parzanica a un massimo di 9874 di Trescore Balneario.

Al 31.12.2016 gli abitanti complessivi risultano essere 98.118 .

La suddivisione tra le varie fasce d'età per ciascun comune è descritta nel prospetto successivo.

In percentuale si riassume nei seguenti dati:

fasce d'età	Abitanti	%
0-6 anni	5.975	6.09%
7-14 anni	8.477	8,64%
15-29 anni	15.171	15.46%
30-65 anni	48.269	49.19%
oltre 65 anni	20.223	20.61%

Nella tabella successiva la suddivisione per comuni e fasce di età

Sezione Strategica

Comune	0-6 anni			7-14 anni			15-29 anni			30-65 anni			oltre 65 anni			totale		
	M	F	totale	M	F	totale	M	F	totale	M	F	totale	M	F	totale	M	F	totale
ADRARA SAN MARTINO	92	74	166	105	101	206	210	184	394	629	538	1167	154	176	330	1190	1073	2263
ADRARA SAN ROCCO	28	22	50	39	37	76	61	54	115	207	201	408	83	87	170	418	401	819
BERZO SAN FERMO	59	69	128	65	68	133	118	100	218	343	315	658	110	118	228	695	670	1365
BIANZANO	13	15	28	19	17	36	40	54	94	171	150	321	68	72	140	312	310	622
BORGO DI TERZO	34	44	78	54	43	97	125	103	228	284	267	551	94	97	191	591	554	1145
BOSSICO	37	34	71	40	38	78	64	85	149	253	245	498	93	108	201	487	510	997
CASAZZA	123	113	236	190	167	357	443	417	860	457	430	887	838	913	1751	2051	2040	4091
CASTRO	29	22	51	45	39	84	109	91	200	328	290	618	160	218	378	671	660	1331
CENATE SOPRA	76	64	140	127	142	269	238	186	424	676	658	1334	190	213	403	1307	1263	2570
COSTA VOLPINO	296	291	587	404	340	744	644	684	1328	2271	2284	4555	864	1130	1994	4479	4729	9208
CREDARO	132	144	276	183	170	353	284	269	553	974	898	1872	220	268	488	1793	1749	3542
ENDINE GAIANO	80	79	159	153	144	297	303	250	553	913	839	1752	312	423	735	1761	1735	3496
ENTRATICO	74	86	160	98	80	178	150	155	305	511	487	998	163	173	336	996	981	1977
FONTENO	8	14	22	25	18	43	54	50	104	152	152	304	68	96	164	307	330	637
FORESTO SPARSO	117	93	210	142	145	287	252	240	492	833	813	1646	226	259	485	1570	1550	3120
GANDOSSO	45	38	83	70	68	138	121	129	250	413	382	795	112	116	228	761	733	1494
GAVERINA TERME	31	23	54	35	44	79	67	57	124	227	209	436	83	105	188	443	438	881
GRONE	35	30	65	42	42	84	72	66	138	231	221	452	81	80	161	461	439	900
LOVERE	101	155	256	191	164	355	337	342	679	1214	1252	2466	595	914	1509	2438	3827	5265
LUZZANA	35	28	63	50	46	96	58	58	116	243	227	470	85	82	167	471	441	912
MONASTEROLO	31	22	53	56	44	100	92	91	183	316	299	615	92	134	226	587	590	1177
PARZANICA	5	8	13	11	8	19	21	12	33	102	94	196	43	61	104	182	183	365
PIANICO	48	62	110	71	69	140	107	91	198	377	351	728	133	154	287	736	727	1463
PREDORE	39	39	78	69	67	136	144	125	269	465	486	951	182	227	409	899	944	1843
RANZANICO	29	32	61	43	39	82	69	76	145	331	307	638	150	146	296	622	600	1222
RIVA DI SOLTÒ	16	18	34	28	21	49	65	41	106	244	211	455	122	113	235	475	404	879
ROGNO	142	133	275	163	169	332	280	273	553	1046	979	2025	330	394	724	1961	1948	3909
SARNICO	218	200	418	264	255	519	461	467	928	1654	1731	3385	603	837	1440	3200	3490	6690
SOLTÒ COLLINA	62	53	115	75	80	155	108	132	240	446	432	878	183	224	407	878	917	1795
SOVERE	138	120	258	226	230	456	473	436	909	1312	1297	2609	475	643	1118	2624	2726	5350
SPINONE AL LAGO	28	29	57	47	49	96	81	72	153	266	258	524	90	113	203	512	521	1033
TAVERNOLA BERGAMASCA	66	44	110	73	57	130	151	131	282	546	513	1059	214	284	498	1050	1029	2079
TRESCORE BALNEARIO	313	264	577	490	473	963	791	824	1615	2565	2395	4960	775	984	1759	4934	4940	9874
VIADANICA	35	33	68	55	50	105	99	98	197	299	290	589	75	98	173	563	569	1132
VIGANO SAN MARTINO	60	46	106	72	53	125	109	101	210	333	328	661	116	118	234	690	646	1336
VIGOLO	19	26	45	16	23	39	51	34	85	155	140	295	48	66	114	289	289	578
VILLONGO	303	262	565	419	381	800	725	597	1322	2165	1963	4128	548	689	1237	4160	3892	8052
ZANDOBBIO	84	65	149	123	118	241	225	194	419	716	669	1385	224	288	512	1372	1334	2706
TOTALE	3081	2894	5975	4378	4099	8477	7802	7369	15171	24668	23601	48269	9002	11221	20223	48936	50182	98118

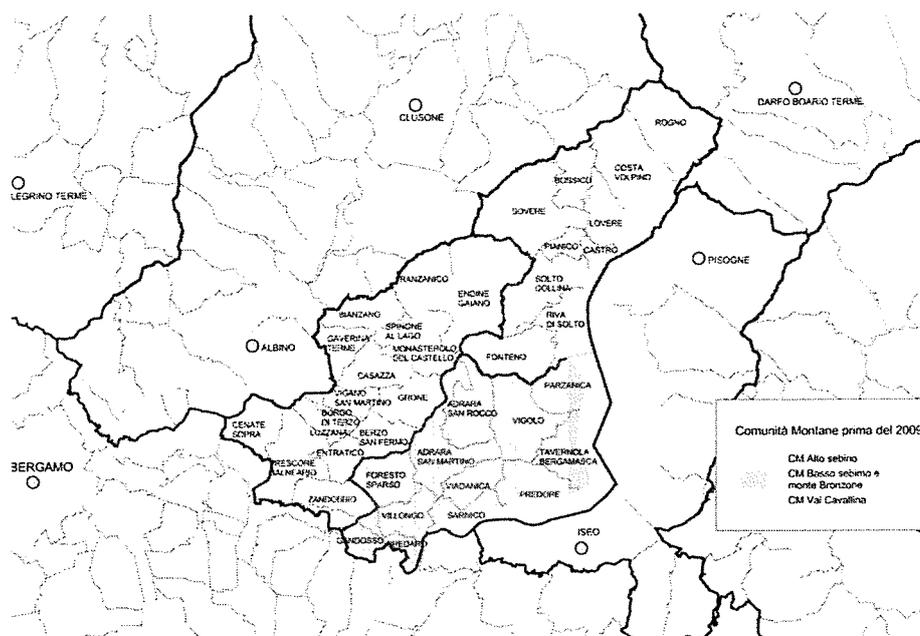
2.1.4 Analisi del territorio e delle strutture

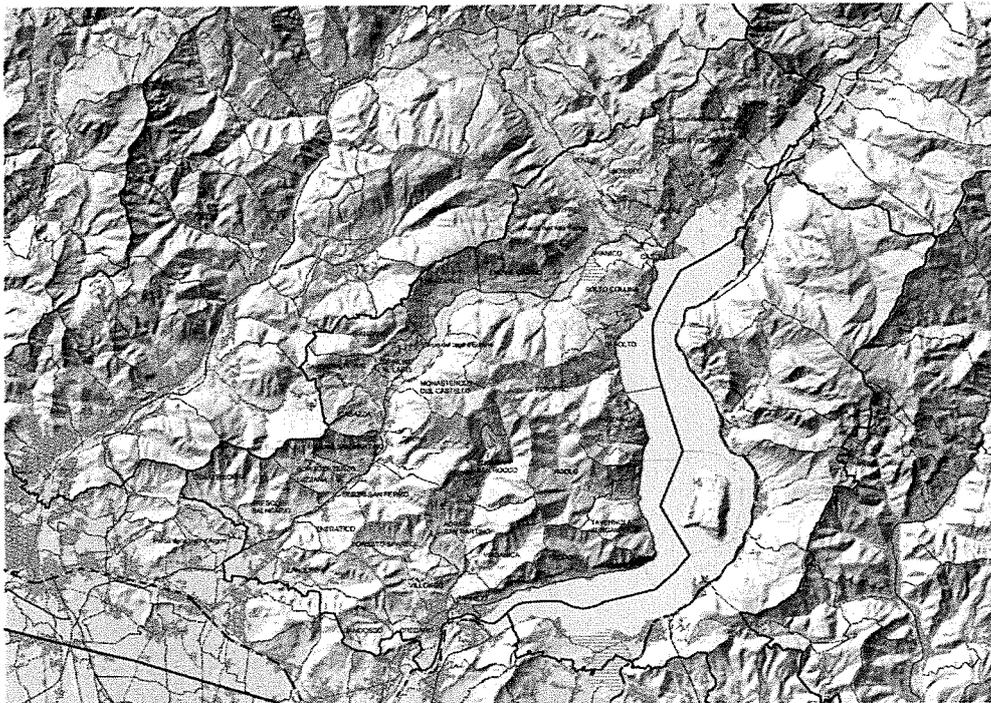
L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi ha la propria sede a Lovere mentre due sedi decentrate sono a Casazza e Villongo (entrambe sedi delle precedenti cm (Val Cavallina, la Comunità Montana Monte Bronzone e Basso Sebino).

La **Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi** nasce dalla fusione di tre Comunità Montane della provincia di Bergamo e più precisamente la C.M. Alto Sebino, la C.M. Basso Sebino e Monte Bronzone e la C.M. Valcavallina, con Decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 6503 del 26.06.2009. Fanno parte della comunità 38 comuni (10 della ex Comunità Montana Alto Sebino, 12 della ex Comunità Montana Monte Bronzone e Basso Sebino e 16 della ex Comunità Montana Val Cavallina).

La Comunità Montana dei laghi bergamaschi si estende su una superficie totale di circa 306 km²: Il territorio della Comunità Montana è situato nella parte est della Provincia di Bergamo, diviso dalla provincia di Brescia dal Lago d'Iseo delimitato da una parte dalla Valle Camonica e dall'altra dalla Franciacorta, a nord ovest dalla Val Seriana e alta pianura Bergamasca nella parte sud ovest.





Il territorio è prevalentemente montano con la presenza di due laghi (d'Iseo e di Endine) e di un'unica asse viaria importante che porta a Bergamo la Statale n.42.

2.2 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

2.2.1 Organizzazione dell'Ente

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata in Aree, suddivise in centri di costi.

AREA/C.d.R	Responsabile
AREA AFFARI GENERALI E FINANZIARIA	Dr.ssa Perani Patrizia
Organi istituzionali	
Affari generali	
Servizi finanziari	
Altri servizi generali	
Servizi Sociali Valcavallina	
Partite di giro	
AREA TECNICA	Arch. Cominetti Claudia
Ufficio tecnico	
Urbanistica	
Lavori pubblici	
L.R.25/2007	
Lavori pubblici funzioni delegate	
Sviluppo Economico	
SUAP	
AREA TURISMO CULTURA ISTRUZIONE CIMITERI	Dr. Caldara Pietro
Cultura	
Istruzione	
Servizi scolastici delegati	
Turismo	
Sport e tempo libero	
Cimiteri	
AREA AGRICOLTURA AMBIENTE E GESTIONE TERRITORIO	Dr. Fusari Silvano
Catasto	
AIB	
Protezione civile	
GEV	
CEAR	
Parchi e Riserve Naturali	
Centro Anfibi	
Gestione Territorio	
Tutela Risorse Idriche	
Viabilità Agrosilvo pastorale	
Agricoltura	
Gestione Rifiuti	
AREA AMBITO ALTO SEBINO	Dr.ssa Sterni Paola
Servizi Sociali Alto Sebino	
Altri servizi sociali Alto Sebino	
AREA AMBITO BASSO SEBINO	Dr.ssa Bianchi Francesca
Servizi Sociali Basso sebino	
Altri servizi sociali Alto Sebino	

2.2.2 Le risorse umane disponibili

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2016, come desumibile dalla seguente tabella:

AREA	QUALIFICA	T.P./P.T
AREA AFFARI GENERALI E FINANZIARIA		
Perani Patrizia	D6	T.P.
Guizzetti Mariateresa	C6	P.T. 30 ORE
Gualeni Silvia	C5	P.T. 30 ORE
Caminada Federico	C5	T.P.
Bonomelli Marinella	B7	P.T. 24 ORE
Zanoli Bianca	B4	P.T. 24C ORE
AREA TECNICA		
Cominetti Claudia	D6	T.P.
Giliberti Vincenzo	C3	T.P.
Trapletti Mariangela	B7	T.P.
AREA TURISMO CULTURA ISTRUZIONE CIMITERI		
Caldara Pietro	D4	T.P.
AREA AGRICOLTURA AMBIENTE E GESTIONE TERRITORIO	Dr. Fusari Silvano	
Fusari Silvano	Dirigente	T.P.
Valli Efrem	C5	T.P.
Covelli Giuliano	C4	T.P.
Valetti Luca	C4	T.P.
Citaristi Nicoletta	C5	T.P.
Delvecchio Valeria	B7	T.P.
Valenghi Ferdinando	B7	T.P.
AREA AMBITO ALTO SEBINO		
Sterni Paola	D6	T.P.
AREA AMBITO BASSO SEBINO		
Bianchi Francesca	D3	P.T. 18 ORE

2.2.3 Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Per sua natura un ente locale ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Le Comunità Montane in quanto ente di secondo livello hanno tra le loro finalità l'esercizio associato di funzioni proprie dei comuni nonché l'esercizio di ogni altra funzione ad esse conferita dai comuni, dalla Regione e da altri soggetti.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

La Comunità Montana non ha entrate proprie tributarie.

ENTRATA						
TITOLI	2015 (Accertato)	2016 (Assestato)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	
AVANZO	743.691,40	812.766,79	637.852,99	0,00	0,00	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	231.325,20	1.019.071,41	288.018,76	1.000,00		
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TRASFERIMENTI CORRENTI	6.078.181,43	7.282.742,54	6.915.250,19	7.178.695,94	3.300.350,00	
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	627.469,99	604.182,00	610.310,00	511.960,00	414.500,00	
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.821.640,39	1.808.344,30	536.000,00	536.000,00	536.000,00	
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	537.001,86	1.195.000,00	1.195.000,00	1.195.000,00	1.195.000,00	
TOTALE ENTRATE	11.064.293,67	12.722.107,04	10.182.431,94	9.422.655,94	5.445.850,00	

SPESA						
TITOLI	2015 (Impegnato)	2016 (Assestato)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	
DISAVANZO E FPV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
SPESE CORRENTI	6.144.669,75	8.141.814,74	7.780.305,32	7.444.055,94	3.464.150,00	
SPESE IN CONTO CAPITALE	2.831.951,40	3.018.492,30	825.026,62	536.000,00	536.000,00	
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	3.6000,00	0,00	0,00	0,00	
RIMBORSO PRESTITI	345.388,46	363.200,00	382.100,00	247.600,00	250.700,00	
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	537.001,86	1.195.000,00	1.195.000,00	1.195.000,00	1.195.000,00	
TOTALE ENTRATE	11.064.293,67	12.722.107,04	10.182.431,94	9.422.655,94	5.445.850,00	

2.2.4 Situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Nel prospetto che segue si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati. (anno 2015)

Denominazione	Risultato bilancio 2015	Quota di partecipazione dell'Ente (%)
Cmas srl	Utile	100
L'Ora srl	Perdita	32,88
GAL 4 Comunità delle valli e dei laghi Soc. Coop.	Perdita	3,85
Servizi Comunali spa	Utile	1,087
Valcavallina servizi srl	Utile	1,00

Alla fine del 2016 si è proceduto a costituire una società cooperativa a responsabilità limitata, denominata "GRUPPO DI AZIONE LOCALE - GAL VALLE SERIANA E DEI LAGHI BERGAMASCHI, SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA" ,di cui la Comunità Montana è uno dei soci fondatori, che ha come scopo prioritario il sostegno allo sviluppo locale LEADER e lo sviluppo economico e sociale dell'area della Valleseriana, del Sebino e Vallecavallina attraverso la promozione e il sostegno di tutti i possibili fattori di crescita economica sociale e culturale.

2.3 Indirizzi e obiettivi strategici

2.3.1 Il piano di governo

Il perseguimento delle finalità dell'Ente avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

Obiettivo strategico principale di questo mandato è il riconoscere la Comunità Montana come un unico organismo e non la somma di tre ambiti. La storia delle CM originarie ha dimostrato che l'efficacia della loro attività è stata maggiore nel momento in cui esse perseguivano un obiettivo comune tra i componenti. Allo scopo di raggiungere gli obiettivi che le sono propri, l'Ente si pone al fianco dei Comuni per dividerne finalità e strategie, sviluppando maggiore efficacia nel porsi come soggetto trainante anche per il peso specifico dato dall'ampiezza di territorio, popolazione e Comuni costituenti.

La gestione associata di funzioni delegate dai Comuni tramite convenzioni è un valido supporto sia ai piccoli Comuni che a quelli di maggiore entità per il raggiungimento di economicità, efficacia ed efficienza.

Al 31.12.2015 le convenzioni di funzioni e servizi gestiti su delega dei Comuni sono le seguenti:

- 1- Protezione civile
- 2- Catasto
- 3- Servizi Sociali Ambito Alto Sebino e Ambito Basso Sebino
- 4- Edilizia scolastica e assistenza
- 5- Raccolta e smaltimento Rifiuti solidi urbani
- 6- Urbanistica
- 7- SUAP
- 8- Commissione Spettacoli
- 9- Centrale Unica di committenza

Altre attività sono quelle delegate direttamente dalla Regione Lombardia, che riconosce alle Comunità Montane un ruolo determinante per la conservazione del territorio montano e per la gestione associata di servizi.

2.4 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli enti locali (e la loro tempistica di programmazione a regime) sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta dopo l'approvazione del bilancio;
- e) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- f) le variazioni di bilancio;
- g) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed entro il 31 maggio da parte del Consiglio.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

3.1 Parte Prima

3.1.1 Descrizione dei programmi e obiettivi operativi

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella presente sezione approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

PROGRAMMA N. 1 “ Affari Generali e Finanziaria”

(RESPONSABILE Dott.ssa Perani Patrizia)

- Gestione ordinaria delle tre sedi, manutenzioni utenze e forniture varie.
- Gestione protocollo informatizzato unico mediante gestione via accesso remoto dalle sedi di Villongo e Casazza.
- Gestione mail istituzionale e posta elettronica certificata
- Gestione convocazioni Giunte Esecutive e Assemblee e relative deliberazioni.
- Gestione sito istituzionale dell'Ente. Predisposizione documentazione da inserire sul sito.
- Gestione albo pretorio on line.
- Stesura e registrazione contratti con registrazione telematica, con richiesta dati antimafia e certificazioni varie.
- Gestione utilizzo sale assembleari nelle varie sedi.
- Gestione economico finanziaria, contabile, patrimoniale, fiscale e tributaria dell'Ente
- Gestione contabile delle deliberazioni organi politici e delle determinazioni dei Responsabili di Area con verifica della copertura finanziaria e della regolarità contabile.
- Ricognizione della situazione creditoria dell'Ente e gestione riscossione crediti presso Enti terzi.
- Gestione giuridica e contabile del personale dipendente, degli operai forestali in essere nell'ambito Alto Sebino.
- Gestione elaborazione stipendi e adempimenti connessi Comuni di Bossico Fonteno e Riva di Solto
- Gestione relazioni sindacali
- Gestione presenze personale dipendente.
- Gestione procedure on line del ministero e di altri enti quali INPS, INAIL, INPDAP e Agenzia delle Entrate.
- Gestione del progetto Sicomas relativo alla manutenzione dei programmi software gestionali nei Comuni dell'Alto Sebino.
- Aggiornamento dei software gestionali e del programma antivirus su tutti i client (sede Lovere e Villongo e Casazza), con manutenzione e interventi nelle varie sedi.
- Acquisto hardware e software vario
- Consulenza finanziaria ai vari Responsabili di Area e agli Amministratori.
- Gestione controlli interni ed esterni
- Prevenzione alla corruzione
- Coordinamento delle Gestione delle funzioni associate delegate dai Comuni

Programma: 01 – Affari Generali e Finanziaria

CdC - Organi istituzionali

<i>Spese Previste</i>	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	13.300,00	12.300,00	14.000,00			

CdC – Affari Generali

<i>Spese Previste</i>	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	410.674,22	396.500,00	396.500,00			

CdC – Servizi Finanziari

<i>Spese Previste</i>	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	644.616,21	447.205,00	441.775,00			

CdC – Altri Servizi generali

<i>Spese Previste</i>	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	227.226,61	203.300,00	207.800,00			

CdC – Partite di giro

<i>Spese Previste</i>	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	1.195.00,00	1.195.00,00	1.195.00,00			

PROGRAMMA N. 2 “ Agricoltura e Ambiente e Gestione territorio”**(RESPONSABILE Dott.Fusari Silvano)****“Gestione del territorio “****“Sviluppo e miglioramento ecologia – ambiente”**

- Relativamente al servizio GEV si procederà alla gestione ordinaria del servizio con n.70 guardie ecologiche per le diverse uscite sul territorio.
- Si svolgerà il servizio antincendio boschivo su tutto il territorio, nel periodo di massima pericolosità, mediante il pattugliamento misto al fine di far dialogare le varie squadre dei diversi ambiti territoriali.
- Si sta concludendo la realizzazione di un progetto di “accatastamento” della rete sentieristica del territorio, attraverso un rilievo gps che sarà affiancato da un database contenente numerose informazioni geospaziali; questo lavoro sarà realizzato in collaborazione con il personale del Servizio Civile Nazionale assegnato alla Comunità Montana.
- Si continuerà nella gestione del Centro di Educazione Ambientale Residenziale “Valle dell’Orso” nel Comune di Rogno, effettuando giornate di incontro con le scuole del territorio e fuori regione, dalla materna agli istituti superiori. Accoglienza gruppi in autogestione nel periodo estivo. Per agevolare le scuole del territorio si sono effettuate nel periodo scolastico, presso i vari plessi, lezioni teoriche di educazione ambientale, gestiti dalle GEV. Per tutto l’anno le attività al CEAR verranno garantite dalle GEV, da alcuni docenti, dal Museo di Scienze Naturali di Lovere e dai volontari dell’A.I.B. e della Protezione Civile.
- Dal 2006 alla Comunità Montana Alto Sebino ora dei Laghi Bergamaschi è stata assegnata la gestione della Valle del Freddo e anche nel 2017 le visite guidate gratuite alla riserva nei mesi di

maggio, giugno e luglio verranno effettuate con l'Associazione Sebynica di Solto Collina, con le GEV e con le volontarie del Servizio Civile assegnate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale per il progetto territorio e l'ambiente.

- Realizzazione PROGETTO LIFE14 IPE/IT/018 – GESTIRE 2020. REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALL'AZIONE A14 - REDAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI PRIORITARI PER RANA LATASTEI, TRITURUS CARNIFEX, PELOBATES FUSCUS INSUBRICUS, SALAMANDRA ATRA, BOMBINA VARIEGATA ED EMYS ORBICULARIS- E DALL'AZIONE E8 - AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA CONSERVAZIONE DI ANFIBI E RETTILI DI INTERESSE COMUNITARIO in convenzio con la Regione Lombardia e il WWF Italia.

“Miglioramento e sviluppo in agricoltura”

- L.R.31/2008 art.24: si ipotizza un'entrata di 150.000,00 euro da parte di Regione Lombardia per il finanziamento delle domande raccolte e favorevolmente istruite, per interventi di miglioramento del settore agricolo
- L.R.31/2008 artt.25, 26: si ipotizza un'entrata di 250.000,00 euro da parte di Regione Lombardia per il finanziamento delle domande raccolte e favorevolmente istruite, per interventi di miglioramento del settore forestale.
- Nuovo programma di sviluppo rurale 2014-2020: nella seconda metà del 2016, Regione Lombardia attiverà nuove misure di aiuti economici per interventi da realizzarsi in ambito rurale, agricolo e forestale, delegando le Comunità Montane alle istruttorie tecnico-amministrative di alcune misure di aiuto
- Le azioni per la diffusione della frutticoltura prevedono corsi vari .

“Attività della Stazione Sperimentale Regionale per lo studio e la conservazione degli Anfibi in Lombardia - Lago di Endine”

Anche quest'anno in ottemperanza alla convenzione stipulata tra la Regione Lombardia e la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi per la gestione della Stazione Sperimentale Regionale per lo studio e la conservazione degli anfibi in Lombardia – Lago d'Endine, la Regione finanzia le spese relative all'attività della stazione sperimentale.

Il Comitato Scientifico è composta da: Andrea Corbetta, Anna Rita Di Cerbo, Giovanni Giovine, Giambattista Rivellini, Elena Tironi, Giorgio Bonalume (Dirigente Regionale che verrà sostituito nel caso da Elena Tironi) e Roberta Pennati.

Si prevedono la prosecuzione delle seguenti attività:

Coordinamento e catalogazione siti e dati numerici salvataggi anfibi Strade Lombarde:

Il progetto ha lo scopo di raccogliere la mole di dati provenienti dai salvataggi, mantenere i contatti dei gruppi (di GEV e volontari) che operano sul territorio lombardo, fungere da referente lombardo delle operazioni.

Contatti con coordinatori locali e coordinamento del progetto a livello lombardo

Aggiornamento dati lombardi in formato excel e cartografie, fornitura dati alla Regione, pubblicazione dati su sito web di R L (Regione Lombardia) e sito web SSR (Stazione Sperimentale Regionale). Produzione di schede tipo per la raccolta e catalogazione dei dati.

Incontri divulgativi presso le amministrazioni comunali locali, biblioteche e la Manifestazione Bergamo Scienza 2016. Esperienza esportabile con opportune modifiche per promuovere altre esperienze lombarde. Incontro formativo con GEV Lombarde relativo ai salvataggi (presso Regione Lombardia 2/3 ore circa) e con funzionari di Regione Lombardia e Osservatorio biodiversità. Approvazione schede e modellistica raccolta dati da RL.

Progetto Fontanili e anfibi nel Comune di Fontanella (BG)

Programma: 02 – Agricoltura e Ambiente e Gestione territorio**CdC - Catasto**

<i>Spese Previste</i>	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	17.000,00	17.000,00	17.000,00			

CdC – AIB

<i>Spese Previste</i>	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	44.388,71	31.270,00	31.270,00			

CdC – Protezione civile

<i>Spese Previste</i>	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	11.692,90	11.500,00	11.500,00			

CdC – GEV

<i>Spese Previste</i>	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	6.000,00	6.000,00	6.000,00			

CdC – CEAR

<i>Spese Previste</i>	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	1.500,00	0	0			

CdC – Parchi e Riserve Naturali

<i>Spese Previste</i>	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	4.088,00	4.000,00	4.000,00			

CdC – Centro Anfibi

<i>Spese Previste</i>	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	36.600,00	37.800,00	21.800,00			

CdC – Gestione Territorio

<i>Spese Previste</i>	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	460.739,89	271.650,00	265.150,00			

CdC – Viabilità Agro silvo pastorale

<i>Spese Previste</i>	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	13.721,00	13.500,00	13.500,00			

CdC – Rifiuti

<i>Spese Previste</i>	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	610.000,00	610.000,00	610.000,00			

CdC – Agricoltura

<i>Spese Previste</i>	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	573.791,11	470.555,00	470.555,00			

PROGRAMMA 3 “Servizi Sociali Ambito Alto Sebino”

(RESPONSABILE Dott.ssa Sterni Paola)

Premessa

La previsione per il triennio 2016 – 2018 riguarda in larga parte il periodo di attuazione del PdZ 2015 – 2017 e comprende perciò il periodo di attuazione e consolidamento delle scelte di programmazione del triennio.

Sul piano finanziario i canali di finanziamento consolidati sono:

Il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)

Il Fondo Non Autosufficienze

Il Fondo Sociale Regionale – ex circ 4

Il fondo sociale comuni

Il Fondo Sanitario Regionale per il CDD

altre risorse specifiche derivanti da misure estemporanee regionali o da finanziamenti di progetti, per l'attuazione di progetti di servizio civile volontario, di garanzia giovani, di leva civica.

La misura delle risorse presa a riferimento è quella consolidata e reale per il 2016, prevista perciò anche per le successive annualità.

Relativamente alle risorse del fondo sociale comuni la previsione per il 2016 è quella di consolidare il budget storico utilizzando l'avanzo di gestione 2015, derivante da risorse dei comuni, prevedendo invece un incremento per le successive annualità.

UFFICIO DI PIANO

Gestione ufficio e personale

Il contratto in essere con la società C.m.a.s. s.r.l., società della Comunità Montana e sotto il suo diretto controllo, riguarda l'attuazione del Piano di Zona tramite l'impiego di personale tecnico, dipendente dalla società stessa.

Il personale che opera nell'ambito dei servizi sociali Alto Sebino consta delle seguenti figure dipendenti dalla CMAS s.r.l.:

- 1 amministrativa a part – time.
- 6 assistenti sociali, dipendenti a tempo indeterminato, di cui 4 a tempo pieno e 2 a part-time,
- 1 assistente sociale, dipendente a tempo determinato, a tempo pieno,
- 4 educatori professionali di cui due a part-time.

Una figura di assistente Sociale opera a part-time nell'ambito dei servizi gestiti dall'ambito e per un part-time di 18 opera presso un comune che ne ha richiesto l'impiego ad integrazione delle risorse destinate dall'ambito per il servizio sociale di base, l'onere finanziario di tale risorsa è assunto dal comune interessato che ne rimborsa i costi all'ambito.

Il coordinatore dell'ufficio di piano, responsabile del servizio, è dipendente dalla Comunità Montana, garantisce la tenuta dei rapporti con gli enti e con i gestori dei servizi previsti nel Piano di Zona, nonché il raccordo ed il monitoraggio degli stessi, opera per l'attuazione a verifica della programmazione zonale PdZ Ambito Alto Sebino

La Comunità Montana ha incaricato, con un rapporto libero professionale due figure di psicologo per un monte ore settimanale complessivo di 20 ore per il servizio famiglia e minori, tale presenza è consolidata all'interno dello staff che opera nei servizi dell'ambito.

Debiti informativi

Nell'attività dell'ufficio di piano rientrano gli adempimenti connessi: ai debiti informativi, nei confronti della Regione e del Ministero, anche relativi a progetti attuati tramite l'accesso a specifici finanziamenti, alla programmazione e gestione delle risorse ed al riparto, laddove previsto, ad altri soggetti (FSR ex circolare 4).

Supporto al livello politico

L'Ufficio di Piano garantisce il supporto per la programmazione e lo sviluppo dei servizi, attraverso il raccordo con gli assessori e l'assemblea dei sindaci, per tutte le fasi inerenti l'attuazione del PdZ, nonché per l'aggiornamento della programmazione dove necessario.

Formazione - aggiornamento – supporto tecnico del personale

Il personale si raccorda in specifici momenti di confronto inerenti la casistica, le procedure, le aree di intervento complesse; tale raccordo è svolto in autonomia dai gruppi professionali nel caso di tematiche/casi specifici e/o in équipe integrate, anche con la presenza del coordinatore. Nel corso dell'anno è previsto l'accesso a proposte formative organizzate anche da altri enti, nonché a gruppi di coordinamento a livello provinciale volti a creare i presupposti per un sistema di offerta omogeneo; a tali incontri partecipano i singoli operatori in base all'area di loro competenza.

In tale settore è prevista l'attivazione di una consulenza legale in accordo con gli ambiti limitrofi.

Tavoli di lavoro

I tavoli di lavoro di area o tematici rappresentano uno spazio di lavoro utile a garantire il confronto e l'integrazione con diversi soggetti/attori della rete dell'offerta sociale. I tavoli di lavoro vengono attivati, a seconda delle necessità, o come tavoli permanenti che si incontrano periodicamente su argomenti ed aree definite, o come tavoli tematici con obiettivi definiti e limitati nel tempo. In entrambi i casi rappresentano tappe importanti del lavoro sociale utile a promuovere un pensiero ed una progettualità allargata.

I tavoli di lavoro attivi allo stato attuale riguardano: area disabilità, area minori e infanzia, scuola, housing sociale, prevenzione, tavolo sul lavoro, tavolo delle associazioni; i tavoli di lavoro coinvolgono operatori di ambito, rappresentanze politiche, soggetti del privato sociale e di altre organizzazioni pubbliche.

Oltre ai momenti di confronto nell'ambito dei singoli tavoli è sempre aperta la possibilità, anche a fronte di richieste da parte di soggetti diversi (sindacato, associazioni, ...) di realizzare momenti di confronto/informazione mirati a nuove tematiche emergenti.

Accreditamento di soggetti erogatori di: servizi per la domiciliarità – servizi diurni e di integrazione sociale per disabili (SFA – PRR)

I servizi per la domiciliarità a favore di soggetti fragili, anziani, disabili, adulti, famiglie con minori, comprendono sia gli interventi domiciliari a sostegno della persona che gli interventi a supporto: trasporti, pasti, sollievo. La modalità di erogazione di tali servizi è quella del voucher tramite l'accREDITAMENTO di soggetti in possesso dei requisiti utili all'erogazione di tali prestazioni.

A seguito dell'espletamento del bando per l'accREDITAMENTO nel corso del 2015, è stato istituito il nuovo elenco dei soggetti accREDITATI per il periodo 2015 - 2017 al quale i beneficiari di voucher possono rivolgersi per acquisire le prestazioni previste nel voucher sociale. L'albo è aperto e può essere integrato a fronte di nuove richieste di accREDITAMENTO.

I servizi diurni e di integrazione sociale per disabili (SFA – PRR) sono erogati tramite soggetti accREDITATI, il bando per l'accREDITAMENTO di soggetti erogatori di servizio SFA ed il bando di accREDITAMENTO per i soggetti erogatori di PRR, sono stati espletati nel corso del secondo semestre 2015, sono stati quindi istituiti i relativi albi dei soggetti accREDITATI validi per tutto il periodo di attuazione del Piano di Zona 2015 – 2017

Servizio civile volontario – leva civica – garanzia giovani regionale

Nell'arco del triennio si prevede di continuare la progettazione e attuazione di progetti di servizio civile, Leva Civica e Garanzia Giovani che si realizzano anche presso le sedi di attuazione dei comuni. Allo stato attuale per il 2016 saranno avviati giovani nell'ambito delle tre tipologie di progetti: leva civica, garanzia giovani e servizio civile.

Interventi per progetto

Nell'ambito dell'attività per progetto si prevedono interventi nelle aree/settori:

- prevenzione, nell'ambito della quale si sviluppa la collaborazione, regolata da specifico protocollo, con le scuole, con l'ASL settore dipendenze, con associazioni del territorio, con privato sociale;

- immigrazione, nell'ambito della quale sono in essere collaborazioni regolata da specifici protocolli pluriennali con comuni, istituzioni scolastiche del territorio, soggetti del terzo settore, associazioni, per la realizzazione di un sistema di offerta a rete che connette risorse di tutti i soggetti aderenti; è attivo inoltre uno sportello specifico di ascolto e orientamento;
- volontariato, nell'ambito della quale si sviluppa l'attività con le associazioni di volontariato sia in relazione a singoli progetti (gestione di sportelli, sensibilizzazione e lavoro con le scuole,) sia in relazione a necessità di raccordo e coordinamento nonché di crescita dei rapporti tra associazionismo ed altre realtà del territorio. Annualmente il tavolo delle associazioni, con il supporto dell'ufficio di Piano e del Centro Servizi Volontariato di Bergamo, realizza la festa delle associazioni. A seguito dell'attuazione di un progetto sul tema dell'emergenza alimentare è stato avviato un nuovo punto di "banco alimentare" gestito da un'associazione, con la collaborazione di varie associazioni del territorio e la partecipazione dei servizi sociali dell'Ambito;
- housing sociale co-finanziato da parte di Fondazione Cariplo – i quattro alloggi previsti sono stati completati verrà completata nei primi mesi del 2016 la rendicontazione finale per il saldo del contributo assegnato. Nel triennio 2016 – 2018 sarà a regime l'utilizzo e la gestione dei quattro alloggi.

SERVIZIO SOCIALE

Servizio di segretariato sociale

Il servizio è garantito dalla figura professionale dell'assistente sociale che è presente regolarmente in ogni comune dell'ambito, tale presenza è rapportata sia alle dimensioni anagrafiche di ogni comune che alle reali necessità. A fronte pertanto di una iniziale determinazione del monte ore di presenza in ogni comune sulla base della popolazione, ad oggi la presenza presso i comuni è definita alla luce anche del carico di lavoro e delle necessità. Per il triennio si prevede il mantenimento e consolidamento del servizio senza ampliamenti, fatto salvo eventuali incrementi di risorse tecniche su richiesta di singoli comuni disponibili a rimborsare i relativi costi, garantendo una gestione flessibile del tempo dedicato al servizio sia presso i comuni che presso l'ambito.

Le funzioni garantite dall'assistente sociale nell'ambito del servizio riguardano:

- accoglienza della domanda, analisi e valutazione;
- filtro, segnalazione, collegamento con altri servizi specialistici e/o altre risorse comunitarie formali ed informali nel caso la situazione richieda l'intervento di diversi o più operatori e servizi;
- presa in carico della situazione semplice, diagnosi e progetto di intervento psico - sociale;
- attività di informazione, orientamento ed accompagnamento verso i servizi formali ed informali del contesto
- collegamento tra i servizi istituzionali e le attività del privato sociale e della comunità locale;
- promozione, sollecitazione e formazione delle risorse locali, formali ed informali e del personale coinvolto.

Il servizio garantisce un primo ascolto ed orientamento per tutti i soggetti che accedono; relativamente alle richieste complesse, che comportano una presa in carico, si raccorda all'occorrenza anche con altri servizi di ambito o specialistici di ASL e AO.

Nell'ambito del servizio sociale di base si collocano punti di ascolto e orientamento per diverse tipologie di utenza: ascolto telefonico, sportello informagiovani.

Servizio sociale professionale ed equipe di area

La presa in carico, da parte dell'assistente sociale, di situazioni che presuppongono un intervento complesso integrato con altri operatori, comporta la realizzazione di interventi non solo a livello comunale ma anche a livello di ambito.

Oltre alla presa in carico di singole situazioni complesse, gestite all'occorrenza anche in équipe con altri operatori, l'assistente sociale partecipa alla realizzazione di interventi e servizi a livello zonale e di area. Sul piano organizzativo sono costituite mini equipe di area nell'ambito delle quali l'assistente sociale e/o

l'educatore si fanno carico, per tutto l'ambito, della tenuta e della programmazione per gli interventi relativi a specifiche aree: anziani, disabili, minori, immigrazione, titoli sociali.

Settimanalmente è previsto un momento di confronto tra gli operatori a livello di ambito al fine di garantire lo scambio e la conoscenza delle procedure, degli interventi in atto, delle situazioni complesse, attivando in tal modo la sinergia e la collaborazione tra gli operatori anche di professionalità diverse.

L'educatore professionale opera in particolare sull'area disabili e sull'area minori.

AREA MINORI INFANZIA FAMIGLIA

Servizio minori - famiglia - e servizio affidi

Il personale del servizio è costituito da quattro assistenti sociali, per un totale di 64 ore settimanali, collaborano inoltre gli educatori professionali dell'ambito e due psicologi incaricati a prestazione professionale.

Al servizio fanno riferimento:

- le situazioni di famiglie con minori in condizioni di fragilità per le quali si rende opportuna l'attivazione di interventi di sostegno, affiancamento, in chiave preventiva, volti a limitare l'aggravarsi delle situazioni ed il conseguente coinvolgimento dell'autorità giudiziaria;
- le situazioni di famiglie con figli minori per le quali è già attivo un procedimento presso l'autorità giudiziaria dalla quale viene richiesto l'intervento del servizio,
- le situazioni di minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria a seguito dell'apertura di un procedimento penale,
- le famiglie ed i minori in affido,
- le persone e le famiglie che intendono conoscere e/o proporsi come risorse per appoggi e/o affidi famigliari.

Dal 2016 si è completata la gestione in forma associata del servizio minori e famiglia sia per quanto riguarda gli impegni di carattere tecnico (presa in carico e interventi sulla situazione) sia per quanto riguarda l'assunzione degli impegni per la realizzazione di interventi per inserimento in Comunità Alloggio, progetti di affido, accoglienze famigliari. E' stato costituito un fondo minori con risorse del FNPS, dei comuni, del FSR ex circ 4 e altre risorse mirate provenienti da finanziamenti regionali, tale fondo verrà integrato dai comuni interessati sulla base dell'andamento della spesa nel corso dell'anno.

ADM (Assistenza Domiciliare Minori) – Incontri Protetti - Interventi Educativi

Il servizio di ADM si rivolge a nuclei famigliari in carico al servizio di minori e famiglia sia per interventi di sostegno a domicilio a favore della famiglia e del minore, che per interventi di osservazione educativa e/o monitoraggi riguardanti l'evoluzione di situazioni già seguite. Vengono inoltre attivati incontri protetti tra i minori ed i genitori, su richiesta dell'autorità giudiziaria, volti ad osservare aspetti relazionali e rilevare i presupposti per la ripresa delle relazioni genitori/figli minori in forma libera.

Interventi educativi vengono attivati inoltre a seguito di apertura di procedimento penale a carico di minorenni per i quali viene richiesta, da parte dell'autorità giudiziaria, la collaborazione nella valutazione ai fini dell'eventuale progetto di messa alla prova, nonché la predisposizione del progetto e la presenza nella fase di attuazione.

Servizi prima infanzia – gestione piano nidi

I servizi prima infanzia dell'ambito partecipano al tavolo di coordinamento per la definizione di un'offerta omogenea sia nei servizi offerti che nelle modalità di accesso e nei costi retta.

Proseguirà anche per il triennio 2016 – 2018 il percorso formativo per gli operatori dei nidi pubblici e privati.

Non sono previste ad oggi risorse per il contenimento dei costi retta nei nidi, a fronte di eventuali assegnazioni da parte della Regione si procederà alla predisposizione di un piano di utilizzo.

SERVIZI PER LA DOMICILIARITA' – anziani – disabili - adulti

Raccordo e integrazione socio-sanitaria:

L'ufficio di Piano, tramite la figura dell'assistente sociale, garantisce il raccordo con il distretto ASL nell'ambito del CeAD (Centro Assistenza Domiciliare) per la promozione e il sostegno alla domiciliarità tramite interventi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati; tale raccordo si concretizza nella valutazione dei bisogni, anche in forma integrata, finalizzata ad attuare interventi socio-sanitari a sostegno della domiciliarità, nonché ad accompagnare il soggetto e la sua famiglia verso i servizi più appropriati a soddisfarne i bisogni. In particolare l'attività in forma integrata è volta a garantire l'integrazione dei servizi/prestazioni a favore di situazioni di fragilità importante e di non autosufficienza grave e gravissima, al fine di ottimizzare le risorse disponibili per rispondere in modo soddisfacente al bisogno. Un intervento consistente in tale area è strettamente legato all'attuazione delle misure di sostegno alla non autosufficienza di cui alle specifiche DGR regionali: Dgr 2655 del 14/11/2014, Dgr 2942 del 19/12/2014, DGR 2883 del 12/12/2014, DGR 4249 del 30.10.2015.

Buoni sociali

Nel corso del 2016 si prevede l'espletamento del bando per l'assegnazione di buoni sociali a sostegno delle famiglie in risposta a bisogni connessi alle difficoltà di natura economica, nonché per sostegno a soggetti fragili e/o con gravi disabilità/non autosufficienti. Le risorse per i buoni sociali derivano dall'assegnazione FNA 2015 - DGR 4249 del 30.10.2015 e FNPS 2015 – DGR 4532 del 10.12.2015.

Servizio trasporti

Prosegue la collaborazione per la gestione del servizio di trasporto sociale e trasporto dializzati con l'associazione Pubblica Assistenza Croce Blu Lovere con la quale è stato adottato un protocollo per tutta la durata del Piano di Zona 2015 - 2017. La Comunità Montana per l'Alto Sebino mette a disposizione un mezzo dedicato al servizio di trasporti sociali assumendone totalmente i costi.

Il servizio trasporti viene garantito anche tramite voucher sociale nell'ambito dell'accREDITAMENTO di soggetti erogatori di prestazioni per la domiciliarità, laddove non è possibile soddisfare il bisogno attraverso l'intervento del volontariato/associazione.

Guardia telefonica

L'attività di ascolto telefonico prosegue attraverso il protocollo con l'AUSER Camuno Sebino nell'ambito del quale si prevedono gli impegni organizzativi ed operativi in capo all'associazione, e gli impegni connessi alla rilevazione del bisogno ed al monitoraggio in capo all'ambito.

Telesoccorso

Il servizio telesoccorso è garantito attraverso l'associazione Croce Blu Gromo con la quale è stato stipulato uno specifico accordo per tutta la durata del Piano di zona 2015 - 2017; in capo all'associazione sono previsti gli impegni organizzativi ed operativi, in capo all'ambito gli impegni connessi alla rilevazione del bisogno, all'attivazione del servizio ed al monitoraggio.

Interventi di Sollievo per persone anziane - soggetti fragili – disabili

È stato stipulato un protocollo con la RSA di Lovere, per tutta la durata del Piano di Zona 2015 - 2017 per la gestione dei ricoveri brevi di sollievo e per le emergenze.

Tramite voucher sociale, nell'ambito dell'accREDITAMENTO di soggetti erogatori di prestazioni per la domiciliarità, vengono garantiti interventi di sollievo domiciliare in forma breve.

Si prevede la realizzazione di altri interventi di sollievo estemporanei a favore di soggetti disabili sia tramite il ricorso a strutture residenziali non convenzionate che tramite il ricorso ad offerte specifiche di operatori del settore.

SAD (Servizio Assistenza Domiciliare)- SADH (Servizio Assistenza Domiciliare Handicap)

Il SAD – SADH si rivolge a persone anziane, disabili, a soggetti non autosufficienti e/o in condizione di fragilità; la finalità principale è quella di favorire con interventi mirati la permanenza al proprio domicilio di soggetti fragili bisognosi di aiuto nella gestione dei bisogni quotidiani. Il servizio è erogato tramite voucher sociale, nell'ambito dell'accREDITAMENTO, valido per tutta la durata del Piano di Zona 2015 – 2017, di soggetti erogatori di prestazioni per la domiciliarità.

Sul piano finanziario gli interventi per la domiciliarità realizzati con le risorse di ambito sono integrativi degli interventi attuati dai comuni con loro risorse, si rivolgono prevalentemente a soggetti disabili, non autosufficienti e/o con bisogni connotati da urgenza o da temporaneità; la prevalenza degli interventi per la domiciliarità, rivolti alla cura della persona, viene attuata dall'ambito trattandosi di interventi rivolti in particolare a soggetti con limitazioni nell'autonomia, pertanto a tali interventi sono destinate le risorse assegnate con il Fondo Non Autosufficienze.

Dal 2016 si è consolidata la gestione complessiva del percorso per l'accesso e l'erogazione di interventi a sostegno della domiciliarità, dalla raccolta della domanda, alla valutazione ed erogazione del servizio tramite voucher, alla liquidazione di quanto dovuto ai soggetti erogatori. I comuni interessati integrano direttamente all'ambito gli importi non coperti dal budget di ambito.

AREA DISABILI

Assistenza scolastica educativa

Il servizio viene gestito dall'ambito per tutti i comuni in forma associata; i comuni partecipano al costo con una quota pro capite sulla base della popolazione. La gestione del servizio fino ad agosto 2016, è affidata alla Cooperativa Sociale Sebina di Castro a seguito di rinegoziazione del contratto in essere nel 2015.

Nel corso dell'anno verranno espletate le procedure per l'affidamento della gestione del servizio per le prossime annualità.

CDD (Centro Diurno Disabili)

Il Centro Diurno Disabili, con sede a Sovere, ospita attualmente 20 soggetti saturando in tal modo la recettività della struttura. La gestione del servizio è in capo al Consorzio Sociale Zenit, per il periodo febbraio 2015 – dicembre 2017, a seguito di espletamento di procedura di appalto, che si avvale della Cooperativa Sociale Mosaico di Lodi, per la gestione operativa del servizio.

I costi del servizio sono garantiti con risorse del Fondo Sanitario Regionale (FSR), fondo sociale dei comuni, rette delle famiglie.

CSE (Centro Socio Educativo)

Il servizio, con sede a Sovere, ospita attualmente 9 soggetti a fronte di una recettività massima di 10 soggetti. La gestione del servizio è in capo al Consorzio Sociale Zenit, per il periodo febbraio 2015 – dicembre 2017, a seguito di espletamento di procedura di appalto, che si avvale della Cooperativa Città del Sole di Bergamo, per la gestione operativa del servizio.

I costi del servizio sono garantiti con risorse del fondo sociale dei comuni, con il Fondo sociale Regionale e con le rette delle famiglie.

SFA (Servizio Formazione Autonomia)

Il servizio è erogato da soggetti accreditati tramite emissione di voucher sociale; è stata espletata la procedura per l'accreditamento dei soggetti erogatori per tutta la durata del Piano di Zona 2015 – 2017.

PRR (Progetti Riabilitativi Risocializzanti)

I PRR sono percorsi socio - occupazionali rivolti prevalentemente a soggetti disabili, finalizzati al recupero e mantenimento di autonomie nella gestione di sé e delle relazioni sociali. La figura professionale coinvolta nella fase operativa è l'educatore professionale che interviene con funzione di rilevazione della domanda, valutazione, predisposizione del progetto, verifica del servizio. È stata espletata la procedura per l'accreditamento di soggetti erogatori del servizio ed è stato istituito un albo valido per tutta la durata del Piano di Zona 2015 – 2017. Nell'ambito di tale accreditamento, su richieste specifiche di alcuni comuni che ne sosterranno direttamente i costi, verranno attivati anche progetti di tirocinio lavorativo quali misure atte a supportare apprendimenti utili in funzione occupazionale.

NIL (Nucleo Integrazione Lavorativa)

Il servizio si occupa di accompagnare i soggetti disabili o a rischio di emarginazione nell'inserimento nel mondo del lavoro, opera pertanto in stretta sinergia con gli operatori del segretariato sociale, con le risorse aziendali e con le cooperative sociali di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati e disabili.

Il servizio partecipa come partner all'attuazione del piano provinciale disabili per l'inserimento lavorativo – progetti l.r. 13/2003, contribuendo in tal modo ad implementare la sperimentazione lavorativa di soggetti disabili.

RSD – Residenza Sanitaria Disabili di Piario

Il servizio è gestito dalla Cooperativa LAVORARE INSIEME Cooperativa Sociale con sede ad Almè (Bg); l'ambito sostiene direttamente i costi delle rette di competenza dei comuni di residenza dei soggetti, utilizzando le risorse del fondo sociale comuni.

I soggetti dell'Ambito Alto Sebino presenti nella struttura ad oggi sono 5, altri 4 soggetti disabili sono inseriti in altre RSD con oneri a carico dei comuni interessati.

Il fondo sociale costituito presso l'ambito viene ripartito in modo proporzionale per tutti soggetti inseriti in RSD; è stata concordata con i comuni un'integrazione delle risorse da conferire all'ambito sulla base:

- del numero di soggetti di ogni comune inseriti nella RSD di Piario,
- del costo sostenuto direttamente da parte di ogni comune per l'inserimento di soggetti in altre RSD.

Progetti socio Occupazionali Psichiatria

Per l'attuazione dei Progetti Socio Occupazionali (PSO), rivolti a pazienti in carico all'ambulatorio psichiatrico di Lovere, è stato stipulato un accordo con l'Azienda Ospedaliera Bolognini, ora ASST Azienda Socio Sanitaria Territoriale area Est per l'annualità 2016, nell'ambito del quale si è previsto il trasferimento di un importo annuo all'ASST per l'Ambulatorio Psichiatrico di Lovere per la realizzazione di tali progetti, per un importo annuo pari ad € 5.500,00.

Gestione associata funzioni e Servizi in materia di “Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione” per i comuni di Bossico, Castro, Fonteno, Pianico, Riva di Solto, Solto Collina.

La gestione della funzione delegata dai 6 comuni è stata avviata dal secondo semestre 2013; i servizi gestiti in tale ambito per la durata della convenzione in essere, fino al 2017, riguardano le attività ed i servizi non già ricompresi nella convenzione e nell'accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona. La previsione per l'anno 2018 si basa su una proiezione delle ipotesi di bilancio formulate fino al termine della convenzione in essere.

1. **Interventi per banco alimentare** per i comuni di Riva di Solto, Solto Collina, Pianico: è in essere una convenzione con il comune di Endine per l'accesso al banco alimentare di cittadini di Solto Collina e di Pianico, e con l'associazione Costanti & Volontari di Costa Volpino per l'accesso al banco alimentare di cittadini del comune di Riva di Solto.
2. **Progetto educativo – CAG** per il comune di Castro: l'attività è garantita dalla ditta Cooperativa Sociale Sebina di Castro che si è aggiudicata la gestione del servizio per il periodo gennaio 2015 – giugno 2016, proseguirà previa indicazioni del comune fino al termine della convenzione in essere per le funzioni associate.
3. **Servizio infermieristico e prelievi a domicilio** per comune di Castro - servizio prelievi a domicilio per i comuni di Bossico, Castro, Fonteno, Pianico, Riva di Solto, Solto Collina: il servizio è garantito dalla Cooperativa Sociale Sebina di Castro che si è aggiudicata la gestione del servizio per il periodo gennaio 2015 – giugno 2016, proseguirà previa indicazioni del comune fino al termine della convenzione in essere per le funzioni associate.
4. **Rapporto e pagamento rette** con strutture residenziali per disabili e per anziani, per i comuni di Bossico, Castro, Fonteno, Riva di Solto e Pianico: si prevede la gestione degli impegni con le RSA di

Lovere, di Sovere e di Costa Volpino per l'inserimento di soggetti anziani, con le RSD di Grumello del Monte e di Verdello per l'inserimento di soggetti disabili.

5. **CRE per bambini 3 – 6 anni per il comune di Riva di Solto** – previsione di continuità per il servizio organizzato e gestito tramite appalto.
6. **Convenzione con sindacato per espletamento pratiche di segretariato sociale**, per conto dei comuni di Bossico, Fonteno, Pianico, Riva di Solto, Solto Collina.
7. **Contributi e altri interventi** – contributi a famiglie e associazioni che operano nel settore sociale – contributi e pagamenti per progetti di housing sociale.

L'attivazione di altri eventuali servizi, su richiesta dei comuni interessati, presupporrà l'assunzione da parte degli stessi degli impegni necessari a far fronte ai costi derivanti dall'effettuazione di tali servizi.

L'area Servizio Sociale Ambito Alto Sebino procede, in accordo con i comuni deleganti, ad espletare le procedure per la gestione ed attuazione dei servizi richiesti, la cui attivazione vede coinvolti, oltre ai funzionari comunali competenti, anche l'assistente sociale di ambito che settimanalmente presta la sua attività professionale presso le sedi dei comuni.

Programma: 03 – Servizi Sociali Ambito Alto Sebino

CdC - Servizi Sociali Alto Sebino

Spese Previste	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	2.281.060,47	2.275.000,00	0			

CdC – Altri servizi sociali Alto Sebino

Spese Previste	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	80.000,00	80.000,00	80.000,00			

PROGRAMMA N. 4 “Servizi Sociali Ambito Basso Sebino”

(RESPONSABILE Dott.ssa Bianchi Francesca)

Biennio 2016-2017

La programmazione del Biennio si caratterizza per :

- delega alla Comunità montana Laghi Bergamaschi quale ente capofila (delibera assemblea Comunità Montana n. ...) per la gestione ed attuazione del Piano di Zona 2015-2017

I Comuni di Adrara S. Martino, Adrara S. Rocco, Credaro, Foresto Sparso, Gandosso, Parzanica, Sarnico, Tavernola B.sca, Viadanica Vigolo e Villongo hanno delegato la gestione associata dei Servizi Sociali;

Il Comune di Predore permane nella posizione di sottoscrizione dell'accordo di programma senza deleghe all'ente capofila per la gestione associata di servizi.

Sede servizi sociali: sede di Villongo della Comunità Montana e sportelli presso i comuni dell'Ambito.

Anche il triennio 2016-2018 prevede le deleghe dei comuni sotto i 3.000 abitanti della funzione dei servizi sociali (vd. Apposito paragrafo) all'ente capofila Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi.

Così come previsto nel Piano di Zona 2015-2017, si illustrano le azioni principali.

La Comunità Montana in qualità di ente capofila provvederà ad assolvere:

- il *debito informativo nei confronti della Regione*, tramite l'ASL, con la compilazione delle schede economico finanziarie consuntivo 2015 e anni successivi nei termini di tempo che la Regione comunicherà;
- la rendicontazione della spesa sociale chiesta annualmente dal ministero;
- la rendicontazione dei FNPS 2016-2017
- la rendicontazione ai fini del *Fondo Sociale Regionale 2016 – consuntivo 2015 e FSR 2017-consuntivo 2016*, nelle modalità e tempi che la Regione indicherà;
- la rendicontazione ai fini della DGR 4249 (fna) misura B2;
- ogni altra rendicontazione che verrà richiesta dalle Istituzioni preposte

Livello della programmazione previsto nel Piano di Zona:

- La sede di programmazione – ri-progettazione e verifica del Piano di Zona per il triennio 2015-2017 coinvolgerà il livello politico, supportato dal livello tecnico, per ciascuna delle azioni previste, attraverso il raccordo con assemblea dei sindaci, per tutte le fasi inerenti la gestione del PdZ, producendo le informazioni ed i dati utili a supportare le scelte di competenza. L'attuale Presidente dell'Assemblea dei Sindaci è il Sindaco di Villongo, Maria Ori Belometti; il Vice Presidente è Sindaco di Gandosso, Alberto Maffi.

E' previsto anche il livello della Giunta dell'Assemblea dei Sindaci, denominato "Gruppo Ristretto dei Sindaci", che si occuperà di istruire ed elaborare le proposte più significative da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea dei Sindaci.

Tavoli di lavoro per curare le reti nel territorio e per sviluppare, là dove possibile, progetti condivisi con altre istituzioni.

Il personale parteciperà, nell'ambito delle proprie aree di intervento, a *tavoli di raccordo provinciale*.

Nel corso dell'anno 2015 il lavoro dei tavoli di settore ha svolto una funzione di supporto ai Servizi sociali, soprattutto in quelle aree dove il monitoraggio del fenomeno osservato è fondamentale (Stranieri e minori attraverso l'Osservatorio Nuove Generazioni), sono comunque stati convocati i tavoli di lavoro di tutte le aree sociali all'interno del processo di redazione del nuovo Piano di Zona.

Pertanto nel biennio 2016-2017 si manterranno quei Tavoli di lavoro utili ed efficaci per lo sviluppo del Piano di Zona.

SERVIZI REALIZZATI IN FORMA ASSOCIATA

Si evidenziano i servizi ormai storici e consolidati (sezione A) e servizi che si intendono implementare o sviluppare (SEZIONE B)

SEZIONE A

Servizio di segretariato sociale

Il servizio di segretariato sociale è garantito dalla figura professionale di assistente sociale che è presente regolarmente in ogni comune per un numero di ore definito. La gestione associata riguarda n. 9 comuni dell'ambito territoriale, con presenze definite in ogni singolo comune delegante.

Sempre più la criticità di questo servizio è dovuta alla numerosità e, soprattutto, la complessità delle richieste che non sempre possono trovare presso tale servizio risposte esaustive, poiché coinvolgono altri settori ed ambiti di competenza non strettamente dipendenti dall'operatore del servizio. (politiche per la casa, politiche attive del lavoro)

La presa in carico, da parte dell'*assistente sociale*, di situazioni che presuppongono un intervento complesso integrato con altri operatori vede la realizzazione di interventi non solo a livello comunale ma anche a livello di ambito, questo porta gli operatori a spostare parte degli interventi in un contesto diverso dagli uffici comunali (es. equipe ufficio sociale di ambito – equipe titoli sociali...).

Sempre più il segretariato sociale diverrà il luogo dell'ascolto dei bisogni e, in risposta a questi, dell'attivazione di misure (servizi, voucher, buoni,...) non sempre a diretta gestione dell'ambito.

Diviene pertanto fondamentale **nel biennio 2016-2017 focalizzarsi su :**

- l'aggiornamento professionale in itinere delle assistenti sociali per conoscere tutte le misure attivate da Regione, ambito, altre istituzioni;
- la capacità di ascoltare e esplicitare i bisogni delle persone, a fronte dei quali attivare un sistema di interventi, e quindi fondamentale diviene il riferimento al lavoro di equipe
- la cura della documentazione, considerato che parecchi interventi sono attivati da altre istituzioni, e quindi bisogno saper documentare lo stato di bisogno e la richiesta

Pertanto l'intera equipe di ambito del segretariato sociale (compreso Villongo e Sarnico) si incontrerà periodicamente (almeno una volta al mese, preferibilmente una volta ogni 15 giorni) per analizzare le domande pervenute, e disporre l'attivazione degli interventi.

Le misure ad oggi conosciute, strumento in mano all'equipe di ambito sono:

- Si prevedono *per il biennio 2016-2017 l'erogazione dei titoli sociali come segue:*
- *voucher per il sostegno a situazioni di non autosufficienza (FNA);*
- *buoni per famiglie in difficoltà al cui interno ci sia un componente con patologia invalidante (FNA);*
- *Voucher inserimento lavorativo; (FNA);*
- *Buoni per pazienti affetti da malattia del motoneurone (FNA);*
- *Voucher per i progetti estivi di assistenza educativa (FNA);*
- *Voucher SFA e PMT ("Si fa... Insieme");*
- *Voucher sociali percorsi risocializzanti (P.R.R.);*
- *Misure attivate dall'ASST tramite e Cead*
- *Misure reddito minimo disposte da Regione Lombardia*
- *Ogni altra iniziativa che verrà disposta*

Il personale del servizio di segretariato di ambito diviene poi un punto di riferimento e una risorsa per i comuni dell'ambito con assistenti sociali dipendenti (Villongo e Sarnico) nel momento in cui si verificano assenze prolungate di solito per malattia.

Verrà garantita al personale del segretariato sociale e dell'unità operativa minori la partecipazione a opportunità formative, seminari, convegni, giornate di studio, oltre che l'accesso a consulenze legali nell'ambito della consulenza in atto con un professionista esperto.

SAD (Servizio Assistenza Domiciliare)

Avviata la voucherizzazione del servizio nel 2015.

Si prevede nel biennio 2016-2017 l'implementazione dello stesso, con particolare cura al raccordo con gli interventi domiciliari socio-sanitari (ADI) ed ogni altra tipologia di intervento a favore della domiciliarità.

Sollievo anziani

Il servizio sollievo è effettuato su tutti gli 11 Comuni dell'Ambito deleganti la gestione associata. tramite voucher sociali con l'obiettivo di sollevare il care giver

Per il 2016 i voucher verranno attivati con il FNA.

SFA (Servizio Formazione Autonomia) e PMT (Progetti Mirati di Territorio)

Avviata nel 2015 la voucherizzazione del servizio per il triennio 2015-2017

La scelta di prospettiva dell'ambito è quella di ricomprendere nel servizio SFA anche i progetti socio - occupazionali, PMT, attualmente seguiti dalle figure educative afferenti all'Ufficio di Piano.

Il servizio è programmato con voucher individuali definiti ogni anno solare, prevede per il 2016 interventi per circa 30 ore /settimanali nel corso dell'anno.

SADH (Servizio Assistenza Domiciliare Handicap) – 9 comuni dell'Ambito

Avviata nel 2015 la voucherizzazione del servizio per il triennio 2015-2017

Si rivolge a famiglie con soggetti disabili residenti a domicilio che necessitano di aiuto nella cura e nell'accudimento del disabile, in alcuni casi il progetto di intervento può assumere anche una valenza di

supporto al care giver, mentre in altri è prettamente operativo assistenziale; il servizio fornito tramite voucher sociale è svolto da personale ASA assunto dalla Cooperativa Dolce (appalto).

NIL (Nucleo Integrazione Lavorativa)

Il servizio si occupa di accompagnare i soggetti disabili o a rischio di emarginazione nell'inserimento nel mondo del lavoro, opera pertanto in stretta sinergia con gli operatori del segretariato sociale, con le risorse aziendali e con le cooperative. Il servizio effettua i percorsi di valutazione ed interviene in azienda per: la rilevazione del ciclo produttivo, l'individuazione delle mansioni, la presentazione del soggetto, il monitoraggio durante il percorso di accompagnamento al lavoro, il sostegno, dove necessario, all'azienda nell'espletamento delle procedure connesse agli adempimenti previsti dalla L. 68/99, il monitoraggio dell'inserimento anche successivamente all'assunzione. Il budget previsto nel bilancio 2016 è ritenuto sottostimato rispetto al periodo particolarmente critico che il tessuto aziendale della zona sta attraversando. Pertanto si auspica l'integrazione con i progetti legge 13 (vd paragrafo successivo).

Progetti l.r. 13/2003 - inserimenti lavorativi

Stiamo collaborando all'interno del Tavolo di Sistema area est formato da Enti di Formazioni (Ikaros – ENAIP – ABF- Patronato), Cooperative Sociali e Servizi Sociali degli Ambiti Basso Sebino, Val Cavallina e Grumello per la partecipazione al piano provinciale disabili.

Per il 2016 non si è ancora a conoscenza di eventuale budget allocato dalla Provincia, ma si ha la certezza che la Regione rifinanzierà questa area.

Assistenza Educativa Minori disabili in età scolare

Il servizio è gestito dalla Comunità Montana per 11 Comuni del Basso Sebino. Nel corso del 2015 si è proceduto a voucherizzazione del servizio per il periodo 2015-2017.

Il Servizio si rivolge ai minori disabili inseriti in tutti i gradi del circuito scolastico. L'intervento può essere erogato sia nelle scuole pubbliche, che private o paritarie. La figura professionale preposta alla realizzazione dell'intervento è l'Assistente Educatore, il quale partecipa, insieme con il corpo docente, alla gestione del Progetto Educativo Individualizzato. L'Assistente Educatore, supervisionato su un piano pedagogico dal Coordinatore della Cooperativa, agisce mansioni che spaziano dall'ambito assistenziale a quelli educativo e pedagogico.

L'implementazione a partire dal 2015 di tale accordo prevede l'estensione del protocollo di intesa per la gestione della figura dell'assistente educatore ai servizi territoriali per disabili adulti (CSE coop. Battello, spazio lavoro coop. B del Battello, CDD Fondazione Calepio) e alla scuola ABA di Brescia che ha in carico casi del nostro territorio.

Le modalità e le procedure previste da tale protocollo, per noi in vigore dal 2006, sono state valutate e rientreranno nel documento dell'ASL dei PARD (piani provinciali area disabilità) come buone pratiche che si auspica vengano adottate a livello provinciale.

Nel 2016 i progetti estivi verranno garantiti con finanziamento del fondo FNA per i casi di handicap grave.

Convenzione con cooperativa sociale "Il Battello" per il servizio CSE

Approvata contestualmente con il piano di zona 2015-2017 la convenzione triennale tra l'ente capofila Comunità Montana, i Comuni deleganti la gestione associata e la Cooperativa il Battello che regola la costituzione di un fondo su base sociale a sostegno del servizio CSE (centro socio educativo per disabili di gravità media), e le modalità di accesso al servizio da parte dei cittadini dell'ambito.

UNITA' OPERATIVA MINORI E FAMIGLIA. Servizio Tutela Minori e servizio affidi

Il servizio è in carico all'Ambito Basso Sebino; il personale del servizio è costituito da due assistenti sociali e da un coordinatore psicologo. I bisogni sono in continua espansione con un conseguente ampliamento anche delle richieste di intervento professionale dell'assistente sociale. Le situazioni seguite nel corso del 2015 sono state n. 49 situazioni, con 76 minori + 8 casi di penale minorile.

Nel biennio 2016-2017 si implementerà inoltre il progetto Bando Cariplo area affidi proposto in partnernariato con Ambito Val Cavallina (capofila), Fondazione A. Custode, Coop. Cantiere, Coop. Crisalide, Università degli studi di Bergamo.

ADM (Assistenza Domiciliare Minori) e incontri protetti

Il servizio di ADM si rivolge a nuclei familiari in carico al servizio di tutela minori sia per interventi di sostegno a domicilio a favore della famiglia e del minore, che per interventi di osservazione educativa e/o monitoraggi riguardo all'evoluzione di situazioni già seguite. Il servizio si occupa anche di incontri protetti che ad oggi coinvolgono 4 situazioni in ADM + 4 Incontri Protetti. Il servizio è gestito dalla Comunità Montana per 11 Comuni del Basso Sebino tramite bando di coprogettazione con evidenza pubblica assegnato alla Cooperativa Il Cantiere di Albino per il periodo 2015-2017.

Buoni minori e famiglie numerose

Sono istituiti buoni minori con la finalità di sostenere la famiglia in cui compaiano patologie ed in particolare i nuclei in condizioni di fragilità economica/sociale nella cura e nell'accudimento dei nuovi nati/adottati

Nel 2016 tale intervento verrà sostenuto con il Fondo Non Autosufficienze

Interventi per progetto

Si è consolidata la gestione dei progetti, già leggi di settore, inerenti le aree prevenzione, giovani, immigrazione. I progetti realizzati hanno sostanzialmente consolidato alcuni interventi assumendo in alcuni casi la connotazione di veri servizi: progetto Il Faro per l'immigrazione, mediazione culturale nella scuola.

Si è sviluppata la collaborazione con le scuole, con le associazioni, con la cooperazione, con tali soggetti è stato predisposto ed attuato un piano di interventi che ha coinvolto le scuole, gli alunni, le famiglie, tramite la realizzazione di eventi di informazione e promozione sui temi della prevenzione, della genitorialità, degli stili educativi e nell'area dei minori e adolescenti (ex lege 285) .

Si sosterrà con fondi di ambito il progetto "C'è un tempo per...2016 " nell'area integrazione stranieri.

Informagiovani

Realizzata nel corso del 2015 l'affidamento del servizio per il triennio 2015-2017 alla cooperativa "Spazio giovani " di Monza.

Permane l'accento progettuale del servizio nell'area dell'orientamento con sistematici interventi in tutte le scuole del territorio.

SFA minori

In valutazione l'avvio sperimentale di Servizio Formazione Autonomia area minori, in collaborazione con realtà accreditate per la formazione, a favore di minori seguiti dai Servizi Sociali dell'ambito. In alternativa si cercherà di studiare e realizzare un insieme di interventi personalizzati a prevenzione del drop out scolastico, in raccordo con la scuola.

Sottoscrizione accordi di collaborazione con Fondazione Ikaros e con Caritas Vicariale e Diocesana

Si rinnovano gli accordi tra la Comunità Montana e l'Ambito del Basso Sebino con IKAROS per la gestione congiunta di interventi a supporto del reddito dei cittadini, attraverso lo strumento del percorso rieducativo risocializzante. (P.R.R.).

La Caritas con i centri primo ascolto svolge un compito prezioso di erogazione di aiuti diretta al cittadino. (borse spesa e pagamento bollette)

Nel 2016 si intende studiare la possibilità di attivare progetti anche a favore di giovani e non solo adulti.

Verrà utilizzata parte dello stanziamento del FNPS, integrato da fondi comunali.

Obiettivo nel biennio costruire un sistema di raccordo tra attivazioni di PRR ambito e attivazioni dei singoli Comuni, in modo da rendere più efficiente un meccanismo già sufficientemente complesso di per sé.

Consultorio di Villongo

Per il 2016 si è giunti alla sottoscrizione di un accordo annuale per la gestione di un Consultorio Familiare presso la sede della Comunità Montana di Villongo.

La fondazione ha ottenuto l'accreditamento nel giugno 2011 a partire dal giugno 2012 l'assegnazione di fondi per la gestione sperimentale del Consultorio.

Permane auspicabile la sottoscrizione di contratto di servizio tra l'ente gestore e regione lombardia.

L'operatività del consultorio si conferma sempre più ricca e visibile e ben documentata anche attraverso la redazione del bilancio sociale; peraltro con l'avvio del 2016 la Fondazione comunica la totale assenza di finanziamenti almeno per il primo trimestre, con una conseguente contrazione di azioni rivolte al territorio.

Piano nidi

Per l'anno scolastico 2015-2016 i flussi finanziari che garantiranno la compartecipazione ai costi di tali servizi sono legati al Fondo Sociale Regionale 2016 di cui ancora nulla si conosce. Si prosegue con il coordinamento congiunto Basso Sebino e Val Cavallina, si è pianificato per l'anno educativo 2015/2016 la formazione congiunta rivolta ai servizi su due livelli:

- formazione educatori
- formazione coordinatori.

Vista l'assenza dei finanziamenti della provincia i percorsi verranno finanziati per quota parte dai servizi stessi, quota ambito Basso Sebino e quota ambito Val Cavallina.

Progetto psicologo di base

Previsto nel piano di zona triennale 2015-2017, il proseguo del progetto sperimentale avviato con Università degli Studi di Bergamo realizzato a partire dal 2013 e che ha visto l'affiancamento di uno psicologo ai medici di base dello studio associato di Viadanica-Adrara S.M. e Adrara S. R.

L'ambito territoriale, interessato allo sviluppo di tale azione, intende tenere monitorato l'andamento del progetto nel 2016 per sottoporre gli esiti all'ASL di Bergamo e studiare eventuali generalizzazioni dell'esperienza.

Un passaggio è già stato fatto all'interno di un convegno promosso dall'ordine dei medici.

Contributo associazione AVIS- ambulanze

Per il 2016 si prevede contributo a favore dell'associazione per il servizio trasporto sociale che garantisce a tutti i Comuni dell'ambito, ad integrazione di quanto ciascun Comune versa all'associazione.

Nel biennio si intende approdare ad una convenzione per codificare il rapporto con tale associazione

Consulenza legale

Si prosegue con l'azione consolidata di consulenza legale con l'avv. Pansini al personale sociale dell'ambito, congiuntamente con personale sociale Val Cavallina per un'ottimizzazione delle risorse.

Fondi di riequilibrio provinciale

L'ambito devolverà il 5% del FNPS per costituire fondo di riequilibrio provinciale per interventi prioritariamente area povertà e grave marginalità

Fondo a favore della Fondazione Bergamasca

L'ambito devolverà il 5% del FNPS da devolvere alla Fondazione Bergamasca di Bergamo e che costituirà il 50% di un fondo, il cui ulteriore 50% verrà allocato dalla Fondazione stessa, per il sostegno di progetti territoriali in ciascuno degli ambiti coinvolti, svolti dalla cooperazione sociale.

SERVIZI DA IMPLEMENTARE E/O SVILUPPARE

In coerenza con quanto dichiarato nel piano di zona 2015-2017, si intese potenziare l'area legate ai minori, ai ragazzi e ai giovani.

Pertanto è allo studio l'attivazione del servizio Centro diurno disabili, da realizzare nel territorio del Basso Sebino a partire da iniziativa del privato sociale. Compito dell'ambito è promuovere la progettazione del servizio in un'ottica di co-progettazione territoriale.

Responsabilità dell'ambito sarà costituire un fondo per il pagamento delle rette degli utenti, quanto più possibile nella logica del fondo sociale.

Politiche attive del lavoro

Tema fondamentale in questi ultimi anni, nel corso del 2016 si cercherà di identificare un partner qualificato e disponibile per aprire uno Sportello lavoro presso la sede della Comunità Montana con le funzioni di:

- informare, orientare in ordine all'entrata mondo lavoro
- verificare possibilità avviare azioni di ricerca pro-attiva del lavoro
- inviare presso propria sede per attuazione azioni ricerca pro-attiva lavoro
- avviare interlocuzioni con alcune aziende del territorio

Transazioni scuola-lavoro

Costruire rete di servizi a diretta gestione dell'ambito (informagiovani), raccordati con altri servizi più specializzati presenti (es. sportello lavoro) e scuole per agevolare, implementare e rendere sempre più significativa ogni azione a supporto di esperienze transizioni scuola-lavoro

ANNO 2018

Per quanto riguarda lo sviluppo di un piano di zona per la gestione delle politiche sociali integrate tra i Comuni dell'ambito territoriale, si rimanere in attesa di disposizioni Regionali, soprattutto in ordine all'eventuale ridisegno dei confini degli Ambiti territoriali.

Un eventuale accorpamento degli ambiti porterebbe infatti alla scelta dell'individuazione di un unico Ente capofila.

Si prevede di mantenere gli stessi servizi dell'anno 2017

Attiva per tutti il triennio 2016-2018 la convenzione per la delega funzione servizi sociali da parte dei Comuni sotto i 3.000 abitanti

I Comuni di Adrara S.Martino, Adrara S.Rocco, Gandosso, Parzanica, Tavernola Bergamasca, Viadanica, Vigolo hanno sottoscritto nel dicembre 2012 convenzione con la Comunità montana per la gestione di funzioni amministrative e servizi in materia di servizi sociali.

Oggetto della convenzione sono i servizi/progetti non previsti nell'Accordo di programma per la gestione del Piano di Zona Triennio 2015/2017.

Come da bilancio, le voci previste per i 2016 saranno:

- Contributi a famiglie
- Contributi ad associazioni
- CRE (centri ricreativi estivi)
- Affidi a minori. Pagamento rette comunità
- Progetti educativi area minori
- gestione automezzo trasporti comunali
- eventuali altri interventi che verranno segnalati dai Comuni.

Programma: 04 – Servizi Sociali Ambito Basso Sebino

CdC - Servizi Sociali Basso Sebino

Spese Previste	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	1691.672,35	1.680.075,94	0			

CdC – Altri servizi sociali Basso Sebino

Spese Previste	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	106.000,00	106.000,00	106.000,00			

PROGRAMMA 5 “Servizi Sociali Ambito Valcavallina”

(RESPONSABILE Dott.ssa Perani Patrizia)

Gestione contabile degli interventi rimasti a carico del Bilancio, gestione residui anno 2009 e precedenti della Comunità Montana in collaborazione con il Consorzio Servizi Valcavallina.

Programma: 05 – Servizi Sociali Valcavallina

CdC – Servizi Sociali Valcavallina

<i>Spese Previste</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>	<i>FPV 2019</i>
	0,00	0,00	0,00			

PROGRAMMA 6 “Turismo e Cultura”**(RESPONSABILE Dott. Caldara Pietro)**

Erogazione contributi vari

Per il progetto CARIPLO percorsi archeologici presentata dal Comune di Lovere (ente capofila e titolare del contributo, attualmente la Comunità Montana ha realizzato le azioni di sistema del valore di €100.000,00 per circa il 65%) in vista della scadenza prossima si chiederà una proroga rispetto alla scadenza del 31/03/2016 di 12 mesi.

Programma: 06 – Turismo e Cultura

CdC – Cultura

<i>Spese Previste</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>	<i>FPV 2019</i>
	376,03	0	0			

CdC – Turismo

<i>Spese Previste</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>	<i>FPV 2019</i>
	1.834,23	0	0			

PROGRAMMA 7 “Istruzione e Sport”**(RESPONSABILE Dott. Caldara Pietro)****Convenzione per la gestione associata di funzioni amministrative e servizi in materia di edilizia scolastica e gestione dei servizi scolastici Ambito Alto Sebino e Basso Sebino**

l'Assemblea della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi con deliberazione n.7 del 11/02/2014 approvava la “Convenzione per la gestione associata di funzioni amministrative e servizi in materia di edilizia scolastica e gestione dei servizi scolastici Ambito Alto Sebino” per i comuni di Bossico, Fonteno, Pianico, Riva di Solto, Solto Collina. Dal settembre 2016 Solto Colina è uscito.

Nel 2015 con convenzioni approvate nuove convenzioni per i servizi scolastici e così si sono aggiunti i comuni di Vigolo, Parzanica Adrara San Rocco e Predore “Convenzione per la gestione associata di funzioni amministrative e servizi in materia di edilizia scolastica e gestione dei servizi scolastici Ambito Basso Sebino”

Programma: 07 – Istruzione e Sport

CdC – Servizi Scolastici delegati

<i>Spese Previste</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>	<i>FPV 2019</i>
	915.000,00	915.000,00	915.000,00			

PROGRAMMA 8 "AREA TECNICA"

LAVORI PUBBLICI

Si provvederà alla programmazione degli interventi, in funzione dei finanziamenti assegnati, quindi alla progettazione degli interventi, ovvero all'affidamento dei relativi incarichi professionali, all'individuazione ed all'espletamento delle procedure di gara con la predisposizione dei relativi atti, alla stipula del contratto, alla direzione lavori e coordinamento della sicurezza, ove non affidati a professionisti esterni, alla predisposizione o verifica degli atti contabili e delle certificazioni di collaudo ovvero regolare esecuzione, nonché alla rendicontazione delle spese sostenute nei casi previsti dalle convenzioni di attuazione.

Anno 2017

Biennio 2016-2017

Per i seguenti lavori:

- *"Interventi di riqualifica dell'area foce Oglio, già compresa nel PLIS Alto Sebino, per migliorarne la funzionalità ecologica ai fini del corridoio lago-fiume";*
- *"Interventi di riqualifica ambientale e riconnessione del torrente Ogliolo";*
- *"Interventi di miglioramento della matrice ecologica in comune di Rogno: creazione di filari e realizzazione di un'area boscata con allestimenti per la fruizione e la didattica/educazione ambientale";*

finanziati da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando 2015 "Connessione ecologica" in partenariato con la Comunità Montana di Valle Camonica - Parco Adamello (ente capofila) e con i Comuni di Rogno e Costa Volpino (partner di progetto), si provvederà nell'anno 2016 all'affidamento degli incarichi professionali, alla predisposizione degli atti di approvazione dei progetti nelle diverse fasi, alla convocazione delle relative conferenze dei servizi con redazione dei relativi verbali e atti necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni, all'individuazione ed all'espletamento delle procedure di gara con predisposizione dei relativi atti. Nell'anno 2017 si provvederà all'aggiudicazione dei lavori, alla stipula del contratto, alla verifica delle fasi del procedimento di consegna ed esecuzione dei lavori, alla verifica degli atti contabili e delle certificazioni di collaudo ovvero regolare esecuzione, nonché alla rendicontazione delle spese sostenute all'ente capofila ai fini della liquidazione del relativo contributo spettante.

MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI

Si provvederà alla predisposizione della documentazione necessaria, all'effettuazione delle procedure di scelta del contraente ed alla predisposizione degli atti di affidamento dei servizi di manutenzione degli immobili (opere edili ed affini; impianti elettrici; impianti meccanici; impianti ascensore; dispositivi di prevenzione incendi). Si provvederà inoltre all'approvazione degli atti contabili previa verifica della documentazione e della regolarità contributiva delle ditte affidatarie.

DOCUMENTO STRATEGICO DEL SEBINO

Proseguirà il coordinamento della Cabina di Regia per l'attuazione del Documento Strategico del Sebino, nell'ambito della quale si effettueranno incontri per il possibile sviluppo di nuovi progetti ai fini della partecipazione ad eventuali bandi di finanziamento.

A conclusione dell'intervento di *"Riattivazione della stazione di monitoraggio in continuo della qualità delle acque del fiume Oglio immissario del lago d'Iseo in comune di Costa Volpino"* si provvederà alla rendicontazione delle spese sostenute agli enti che hanno partecipato al finanziamento dell'opera.

BANDO FONDAZIONE CARIPLO 2014 "REALIZZARE LA CONNESSIONE ECOLOGICA"

In qualità di ente capofila del progetto *"Facciamo rete nell'area dell'alto Sebino. Connettere per conoscere e fruire il nostro territorio"*, che coinvolge i n. 10 Comuni dell'area dell'alto Sebino ed ha ottenuto il

finanziamento da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando 2014 "Realizzare la connessione ecologica", si provvederà al coordinamento delle attività, alla convocazione degli incontri con la predisposizione dei relativi verbali, all'invio di comunicazioni a Fondazione Cariplo ed ai soggetti coinvolti, alla verifica delle attività espletate dai professionisti incaricati e dello stato d'avanzamento delle azioni previste dal progetto, nonché alla predisposizione di atti e documenti necessari anche ai fini della rendicontazione delle spese sostenute.

BANDO FONDAZIONE CARIPLIO 2015 "CONNESSIONE ECOLOGICA"

In qualità di partner del progetto "*Interventi funzionali al miglioramento della connessione ecologica del fiume Oglio prelacuale nel tratto Darfo - lago d'Iseo*", che coinvolge la Comunità Montana di Valle Camonica - Parco Adamello (ente capofila) ed i Comuni di Rogno e Costa Volpino (partner di progetto) ed ha ottenuto il finanziamento da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando 2015 "Connessione ecologica", si provvederà all'attuazione delle seguenti azioni di progetto:

- "*Interventi di riqualifica dell'area foce Oglio, già compresa nel PLIS Alto Sebino, per migliorarne la funzionalità ecologica ai fini del corridoio lago-fiume*";
- "*Interventi di riqualifica ambientale e riconnessione del torrente Oglione*";
- "*Interventi di miglioramento della matrice ecologica in comune di Rogno: creazione di filari e realizzazione di un'area boscata con allestimenti per la fruizione e la didattica/educazione ambientale*";

mediante l'affidamento degli incarichi professionali, la predisposizione degli atti di approvazione dei progetti nelle diverse fasi, la convocazione delle relative conferenze dei servizi con redazione dei relativi verbali e atti necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni, l'individuazione ed espletamento delle procedure di gara con predisposizione dei relativi atti, la stipula del contratto, la verifica delle fasi del procedimento di consegna ed esecuzione dei lavori, la verifica degli atti contabili e delle certificazioni di collaudo ovvero regolare esecuzione. Si provvederà inoltre a partecipare agli incontri di coordinamento con gli enti coinvolti, nonché alla rendicontazione delle spese sostenute all'ente capofila ai fini della liquidazione del relativo contributo spettante.

FONDI B.I.M. OGLIO

- Per gli interventi finanziati con i fondi assegnati negli esercizi finanziari precedenti l'anno corrente, si provvederà alla predisposizione della documentazione di rendicontazione delle spese sostenute e, per gli interventi non realizzati direttamente dalla Comunità Montana, alla verifica della documentazione prodotta dai soggetti attuatori degli interventi, all'istruttoria per la richiesta delle relative quote al Consorzio BIM Oglio e alla liquidazione degli importi dovuti ai soggetti attuatori.
- Per il fondo assegnato nel corrente esercizio finanziario, si provvederà a predisporre il bando per l'assegnazione dei fondi, alla predisposizione dei relativi atti di approvazione, ad effettuare l'istruttoria delle richieste presentate dai soggetti attuatori degli interventi con la conseguente predisposizione della graduatoria degli interventi finanziati, il monitoraggio e rendicontazione delle spese sostenute e la liquidazione degli importi dovuti ai soggetti attuatori degli interventi.

SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi gestisce in forma associata lo Sportello Unico per le Attività Produttive di n. 36 Comuni, di cui n. 12 dell'area basso Sebino, n. 9 dell'area alto Sebino e n. 15 dell'area Valle Cavallina. Per tale servizio si provvederà a:

- predisporre gli atti per l'affidamento del servizio di gestione associata dello Sportello Unico per le Attività Produttive dei Comuni aderenti, verificare le attività svolte dalla società incaricata del servizio e predisporre gli atti per la liquidazione delle competenze spettanti previa verifica della regolarità contributiva;
- predisporre gli atti per l'affidamento del servizio di manutenzione speciale del software di gestione in conformità alle disposizioni del D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 per la gestione telematica dei

procedimenti, verificare le attività svolte dalla società incaricata del servizio e predisporre gli atti per la liquidazione delle competenze spettanti previa verifica della regolarità contributiva;

- rinnovare la casella di posta elettronica certificata dedicata allo Sportello Unico per le Attività Produttive;
- predisporre ed approvare il rendiconto annuale ed il preventivo dei costi per la gestione in forma associata dello Sportello Unico per le Attività Produttive, con i relativi riparti per le attività svolte e da svolgere;
- trasmettere la ripartizione della spesa ai Comuni associati con richiesta di versamento alla Comunità Montana della quota di loro spettanza;
- convocare conferenze di servizi, predisporre i relativi verbali ed inviarli ai soggetti interessati;
- effettuare incontri con amministratori e tecnici dei Comuni associati ai fini del miglioramento del servizio offerto e della razionalizzazione delle spese;
- predisporre gli atti necessari per l'adesione alla convenzione da parte dei Comuni interessati.

Per l'anno 2016 sono previsti incontri ai fini di opportune valutazioni con gli amministratori di Comuni contermini il territorio della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi che hanno manifestato l'interesse di aderire alla convenzione per la gestione associata dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

GESTIONE FUNZIONI ASSOCIATE – URBANISTICA

Ambito ALTO SEBINO

- Si provvederà ad effettuare incontri con gli amministratori per l'attuazione della convenzione, anche ai fini del miglioramento del servizio offerto e della razionalizzazione delle spese, inoltre si provvederà al coordinamento delle attività e all'eventuale affidamento degli incarichi conformemente alle necessità segnalate dai Comuni che hanno delegato la funzione.

Ambito BASSO SEBINO

- Si provvederà ad effettuare incontri con gli amministratori per l'attuazione della convenzione, anche ai fini del miglioramento del servizio offerto e della razionalizzazione delle spese, inoltre si provvederà al coordinamento delle attività e all'eventuale affidamento degli incarichi conformemente alle necessità segnalate dai Comuni che hanno delegato la funzione.

GESTIONE FUNZIONI ASSOCIATE – SERVIZI CIMITERIALI

• Ambito ALTO SEBINO

Si provvederà alla realizzazione degli interventi segnalati dai Comuni che hanno delegato la funzione.

• Ambito BASSO SEBINO

Si provvederà alla realizzazione degli interventi segnalati dai Comuni che hanno delegato la funzione.

Programma: 08 – Area Tecnica

CdC – Ufficio Tecnico

<i>Spese Previste</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>	<i>FPV 2019</i>
	86.650,21	36.000,00	36.000,00			

CdC – Urbanistica

<i>Spese Previste</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>	<i>FPV 2019</i>
	70.000,00	70.000,00	70.000,00			

CdC – Lavori Pubblici

Spese Previste	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	130.000,00	0,00	0,00			

CdC – L.R. 25/2007

Spese Previste	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	0,00	0,00	0,00			

CdC – Sviluppo Economico

Spese Previste	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	0,00	0,00	0,00			

CdC – SUAP

Spese Previste	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	277.500,00	261.000,00	261.000,00			

PROGRAMMA 9 “Servizi Sociali SERVIZI CIMITERIALI”**(RESPONSABILE DOTT. Caldara Pietro)**

A seguito della delega dei Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti (6 Ambito Alto Sebino e 7 Ambito Basso Sebino) si continuerà la gestione associata dei servizi cimiteriali che fa parte comunque dei servizi alla persona e pertanto inserita all'interno della convenzione per la gestione dei servizi sociali di ambito.

Programma: 09 - Servizi Sociali SERVIZI CIMITERIALI**CdC – Servizi cimiteriali**

Spese Previste	2017	2018	2019	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
	272.000,00	272.000,00	272.000,00			

3.1.2 Gli equilibri di bilancio 2017/2019

Come argomentato nei paragrafi precedenti, tra i vincoli ineludibili di qualunque azione amministrativa vi è il mantenimento di una situazione finanziaria equilibrata, in assenza della quale non sarebbe immaginabile il perseguimento di qualunque strategia 'evolutiva', ma più gravemente si incorrerebbe in gravi sanzioni.

Presentare il bilancio articolato in sezioni risponde all'esigenza di dimostrare la correttezza dell'attuale gestione, quale base ineludibile per il perseguimento di qualunque progettualità e nel contempo aiuta la comprensione della struttura del bilancio dell'ente.

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.540.128,01		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	96.102,36	1.000,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	7.525.560,19	7.690.655,94	3.714.850,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui	7.780.305,32	7.444.055,94	3.464.150,00
• Fondo pluriennale vincolato	1.000,00	0,00	0,00
• Fondo crediti dubbia esigibilità	21.000,00	25.500,00	30.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	382.100,00	247.600,00	250.700,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
SOMMA FINALE			
G=A-AA+B+C-D-E-F	-540.742,77	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	540.742,77	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	0,00	0,00	0,00
O=G+H+I-L+M			
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	97.110,22	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	191.916,40	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-600	536.000,00	536.000,00	536.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte carente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	825.026,62	536.000,00	536.000,00
• Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00
Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E			
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE	0,00	0,00	0,00
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			

3.1.3 Debito consolidato e capacità di indebitamento 2017

Si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento dell'ente per l'anno 2017:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	2017
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000	
Titolo I	0,00
Titolo II	6.226.976,93
Titolo III	478.674,49
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	6.705.651,42
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	670.565,14
Ammontare interessi da mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art.207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016	68.195,00
Ammontare interessi da mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art.207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	602.370,14
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2016	1.807.427,68
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	1.807.427,68
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principale o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera l'10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

3.2 Parte Seconda

3.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2017/2019

E' già stato affermato come il personale costituisca la principale risorsa di Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie, sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

Non sono previste assunzioni nel triennio.

E' prevista una mobilità compensativa con il Comune di Gorlago tra funzionari che comporterà una modifica delle deleghe.

3.2.2 Programma triennale delle opere pubbliche

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la *Vision* dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.

Nessuna opera è stata ancora approvata

3.2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Non sono previste alienazioni

PARERE N.13

Comunità Montana
dei Laghi Bergamaschi

PARERE DEL REVISORE DEI CONTI
SULLA NOTA DI AGGIORNAMENTO LA DUP 2017-2019

COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI	
N° PROT.	- 6 MAR. 2017
3157	Cat. Cl. Fasc. <u>FIN</u>

OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2019

In data 2 marzo 2017 mi è pervenuta da parte della responsabile del servizio finanziario, dottoressa Patrizia Perani, la richiesta di parere in ordine alla nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi per gli anni 2017-2018-2019;

Richiamato l'art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'art. 3 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, il quale prevede:

- al comma 1 lett. b.1) , che l'organo di revisione esprima un parere sugli strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- al comma 1.bis), che nei pareri venga " espresso un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, anche tenuto conto dell'attestazione del responsabile del servizio finanziario ai sensi anche dell'articolo 153, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e di ogni altro elemento utile. Nei pareri sono suggerite all'organo consiliare le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni. I pareri sono obbligatori.

Tenuto conto che:

a) l'art.170 del d.lgs. 267/2000, indica:

- al comma 1 "entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni."

-al comma 5 "Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.";

b) il successivo articolo 174, indica al comma 1 che "Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno";

c) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al d.lgs. 118/2011, è indicato che il "il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione". La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.2 individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma di mandato e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato, mentre al punto 8.2 si precisa che la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e che supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio;

Rilevato che Arconet nella risposta alla domanda n. 10 indica che il Consiglio deve esaminare e discutere il Dup presentato dalla Giunta e che la deliberazione consiliare può tradursi:

- in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenti gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

Dato atto che:

- La legge di bilancio 2017 (Legge n.232 del 11/12/2016) al comma 455 ha rinviato il termine di approvazione della nota di aggiornamento al DUP per l'esercizio 2017 al 31.12.2016.
- il D.L. 30.12.2016 n.244, convertito nella Legge 27.02.2017 n.19, ha rinviato il termine per l'approvazione del bilancio degli EE.LL. al 31.03.2017.

Vista la proposta di nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2017-2019;

Visto lo schema del bilancio di previsione finanziario 2017-2019

Considerato che il D.U.P. costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

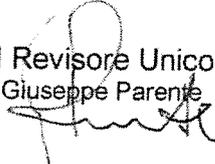
L'Organo di revisione verificata:

- a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1.
- b) la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato dell'Ente, in quanto, così come è stato predisposto sostituisce la relazione previsionale e programmatica e il piano generale di sviluppo;
- c) la coerenza degli strumenti obbligatori di programmazione di settore con quanto indicato nel DUP

Esprime parere favorevole

sulla nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2017-2018-2019.

Dervio, 4 marzo 2017

Il Revisore Unico
Giuseppe Parente


Oggetto : Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP)- Aggiornamento triennio 2017/2019

PARERI

▪ ***PARERE DEL RESPONSABILE TECNICO**

FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica
CONTRARIO*

Li 3 APR. 2017



IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Fusari Silvano)

- * Se contrario, il parere dovrà essere motivato e riportato per iscritto su apposito foglio da allegare alla presente proposta

▪ ***PARERE DEL RESPONSABILE FINANZIARIO**

FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile estesa alla copertura finanziaria
CONTRARIO *

NULLA DA OSSERVARE
NON COMPORTA SPESA

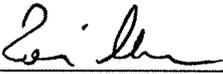
Li 3 APR. 2017



IL RESPONSABILE FINANZIARIO
(dott. ssa Perani Patrizia)

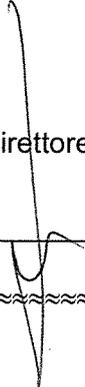
Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

Il Presidente





Il Direttore Generale



~~~~~  
Referto di pubblicazione (articolo 124 comma 2 D. Lgs. 18/8/2000 n° 267).

Io sottoscritto Direttore Generale della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi certifico che copia del presente verbale viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio dove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi dal 13 APR. 2017 al 28 APR. 2017.

addì, 13 APR. 2017



Il Direttore Generale

  
\_\_\_\_\_

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la sujestesa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del comma 3 dell'articolo 134 del Decreto Legislativo 18/8/2000, n° 267.

Il Direttore Generale

Li \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_